



# Linee direttive per la promozione dell'integrazione degli stranieri nei Grigioni



# Indice

	<b>Introduzione</b>	<b>4</b>
<b>1.</b>	<b>Obiettivo della politica d'integrazione</b>	<b>7</b>
<b>2.</b>	<b>Compiti della politica d'integrazione</b>	<b>7</b>
2.1	L'integrazione riguarda tutti	7
2.2	Basi legali	8
2.2.1	Livello federale	8
2.2.2	Livello cantonale	8
2.3	Integrazione come compito statale	9
2.4	Competenze e suddivisione dei compiti	9
2.5	Conseguenze finanziarie	10
2.5.1	Strutture ordinarie	10
2.5.2	Promozione specifica dell'integrazione	11
2.6	Commissione cantonale per l'integrazione	12
<b>3.</b>	<b>Attori nel processo d'integrazione</b>	<b>12</b>
3.1	Stranieri	12
3.1.1	Principio	12
3.1.2	Famiglia	13
3.1.3	Associazioni di stranieri	13
3.2	Attori statali	14
3.2.1	Strutture ordinarie	14
3.2.2	Promozione specifica dell'integrazione	15
3.3	Attori non statali	15
<b>4.</b>	<b>Concetto di integrazione</b>	<b>16</b>
4.1	Comprensione di integrazione	16
4.2	Promuovere e pretendere	16
<b>5.</b>	<b>Principi di politica d'integrazione</b>	<b>18</b>
<b>6.</b>	<b>Promozione dell'integrazione nel Cantone dei Grigioni</b>	<b>19</b>
6.1	Premesse	19
6.2	Campi d'azione nel settore della promozione dell'integrazione	20
6.2.1	Lingua e comunicazione	21
a)	Lingua	21
b)	Comprensione interculturale	23
6.2.2	Informazione	24
6.2.3	Promozione precoce, scuola e formazione	25
a)	Promozione precoce e promozione della prima infanzia	26
b)	Scuola	27
c)	Giovani	29
d)	Offerte di formazione per adulti	32
6.2.4	Mercato del lavoro	32
6.2.5	Convivenza	34
6.2.6	Tempo libero: cultura e sport	35
a)	Cultura	35
b)	Sport	36
6.2.7	Salute	37
6.2.8	Autorità statali	39
<b>7.</b>	<b>Osservazioni conclusive</b>	<b>40</b>
	<b>Appendice</b>	<b>42</b>

## Introduzione

Nel Cantone dei Grigioni, l'immigrazione ha una lunga tradizione. Ne beneficiano da un lato gli stranieri, che in larga misura riescono a migliorare la loro situazione personale grazie alla migrazione, e d'altro lato anche il Cantone, poiché in questo modo l'economia è in grado di coprire il bisogno di forze lavoro e quindi di prosperare. L'integrazione degli immigrati non ha però sempre successo. Da questa situazione sono interessati da un lato gli stranieri che non riescono a garantire i loro bisogni primari, con le conseguenze a ciò associate quali povertà e isolamento sociale, e dall'altro l'ente pubblico, che deve far fronte a maggiori spese per l'aiuto sociale e la sicurezza pubblica. Per questi motivi vi è un grande interesse pubblico alla promozione dell'integrazione, ciò che giustifica corrispondenti misure statali.

Nella legge federale sugli stranieri (LStr; RS 142.20), l'integrazione è oggi ancorata esplicitamente quale compito in comune e richiede che, nell'adempiere i loro compiti, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni tengano conto delle esigenze dell'integrazione e creino condizioni favorevoli per le pari opportunità e la partecipazione della popolazione straniera alla vita pubblica. In questo modo, l'integrazione diventa un compito principale dello Stato e della società, che impone a tutte le autorità di affrontare il tema e di garantire un impegno finanziario. In questo senso, in futuro i Cantoni dovranno assumersi sempre più compiti strategici, nonché garantire il coordinamento e la collaborazione di tutti gli attori interessati dall'integrazione. Ciò richiede linee guida relative agli orientamenti e agli obiettivi della promozione cantonale dell'integrazione con relativi punti chiave e campi d'azione che tengano conto dell'orientamento strategico di Confederazione e Cantone e che si rivolgano a tutti gli uffici cantonali confrontati con questioni relative all'integrazione nell'adempimento dei loro compiti.

Conformemente all'art. 15 della legge d'applicazione della legislazione federale sugli stranieri e sull'asilo (LAdLSA; CSC 618.100), il Governo stabilisce l'orientamento strategico della promozione cantonale dell'integrazione. Nel quadro dell'ordinanza relativa alla LAdLSA (OLAdLSA; CSC 618.110) è stato stabilito che per la determinazione dell'orientamento strategico della promozione cantonale dell'integrazione, esso istituisce una Commissione per l'integrazione presieduta dall'Ufficio per questioni di polizia e di diritto civile, la quale elabora a destinazione del Governo le relative basi tenendo conto delle prescrizioni della Confederazione, nonché delle caratteristiche e delle necessità cantonali.

La Commissione per l'integrazione, presieduta dalla delegata cantonale all'integrazione e istituita dal Governo con decreto del 23 marzo 2010 (prot. n. 235), ha formulato principi di politica d'integrazione per la promozione e il consolidamento della convivenza tenendo conto di quanto fatto finora nel Cantone in materia di integrazione. Inoltre, fondandosi sulle basi

giuridiche e su quelle cantonali, ha elaborato delle linee direttive per la promozione dell'integrazione. Queste abbozzano i campi d'azione importanti per una politica d'integrazione cantonale di successo e ne illustrano l'importanza per la promozione dell'integrazione. Inoltre, nel quadro di idee guida, vengono fissati dei punti chiave orientati all'azione e formulate corrispondenti raccomandazioni in vista del futuro orientamento di misure di promozione a livello cantonale e comunale. In tal modo queste possono essere equiparate a una dichiarazione d'intenti in materia di politica d'integrazione. Numerose idee guida indicate non comportano costi supplementari e possono essere attuate tramite l'ottimizzazione di condizioni quadro, con corrispondenti sensibilizzazione o perfezionamento professionale nel settore del personale, con la rimozione di eventuali ostacoli all'accesso alle offerte e con un coinvolgimento mirato della popolazione straniera e di cosiddette persone chiave. Altre misure provocano sì dei costi in una prima fase. Tuttavia, proprio in questo settore si deve valutare attentamente in che misura sia possibile, attraverso misure di prevenzione idonee e sensate, evitare a lungo termine i costi economici della disintegrazione e dunque in che misura un investimento mirato nella promozione dell'integrazione offra dei vantaggi non solo perché il tema è attuale, bensì anche perché comporta risparmi futuri.

Per via della competenza e della responsabilità nel settore della promozione dell'integrazione che spetta alle strutture ordinarie, ad esempio per quanto riguarda scuola, formazione, lavoro, salute e sicurezza sociale, sono interessati dalle linee direttive in primo luogo vari servizi dell'amministrazione cantonale, nonché i comuni. Ciò considerato, nel novembre 2010 tutti i comuni e i Dipartimenti interessati sono stati invitati a prendere posizione in merito alle linee direttive per la promozione dell'integrazione. Ufficialmente la consultazione doveva durare fino al 28 febbraio 2011, ma su richiesta di alcuni comuni è stata prolungata fino al 15 marzo 2011. In totale sono pervenute 22 prese di posizione. Oltre a 13 comuni, si sono espressi il Dipartimento dell'economia pubblica e socialità, il Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente, il Dipartimento di giustizia, sicurezza e sanità, nonché la Federazione grigionese per lo sport, invitata a prendere posizione dall'Ufficio per la scuola popolare e lo sport. Una chiara maggioranza si è espressa positivamente, nel senso che ha considerato corretto e necessario il previsto orientamento della promozione dell'integrazione. Le prese di posizione negative concernevano in prevalenza i costi associati alla promozione dell'integrazione e il loro finanziamento, che grava in particolare sul budget dei comuni. Le rispettive prese di posizione sono state integrate nelle presenti linee direttive.

Con l'elaborazione delle linee direttive per la promozione dell'integrazione è sì stato fatto un primo passo per soddisfare a beneficio di tutta la popolazione le future sfide che si presenteranno in una società sempre più eterogenea. Ciononostante, il confronto con la realtà in mutamento occuperà il Cantone e i comuni anche negli anni a venire e allora si vedrà in che

misura le presenti linee direttive sono efficaci e se i campi d'azione indicati corrispondono ancora all'attualità della politica d'integrazione.

## **1. Obiettivo della politica d'integrazione**

L'obiettivo della politica d'integrazione consiste in una buona e pacifica convivenza, nella promozione della coesione sociale, nel rafforzamento del senso civico e, nonostante la grande diversità nella società, nel mantenimento dell'unità. Rispetto reciproco e giustizia sono i fondamenti di questa unità. Una società è stabile quando i suoi membri non solo beneficiano dei diritti, bensì adempiono anche ai doveri. Su questo principio si fonda il nostro ordinamento sociale, secondo il quale tutti ricevono un'equa opportunità e il sostegno necessario se le opportunità vengono sfruttate e se viene prestato il contributo individuale esigibile. Una politica d'integrazione fondata sul principio della reciprocità di diritti e doveri si basa sul consenso e sul compromesso e cerca soluzioni pragmatiche con l'obiettivo di promuovere il rispetto reciproco e di creare prospettive di sviluppo per tutti i gruppi di popolazione. Vanno abbattuti tutti gli ostacoli, l'accesso alla vita economica e sociale va agevolato e le affinità rafforzate. Una politica d'integrazione a lungo termine è quindi un compito di tutta la società, ma anche un processo dinamico a livello interpersonale e individuale che rientra nella responsabilità di ciascuno e che richiede un corrispondente impegno.

## **2. Compiti della politica d'integrazione**

### **2.1 L'integrazione riguarda tutti**

La mobilità è diventata una cosa normale e avviene sia in piccoli spazi geografici all'interno di un Paese, sia in aree più vaste con il superamento di confini nazionali e continentali. La migrazione lascia il segno in coloro che migrano, ma anche nella società che accoglie queste persone e che è chiamata ad affrontare le conseguenze della migrazione.

In Svizzera vivono circa 1,7 mio. di stranieri<sup>1</sup>, ciò che corrisponde a una quota pari a circa il 22% dell'intera popolazione<sup>2</sup>. Quasi un quarto della popolazione straniera è nato in Svizzera, un matrimonio su tre è un'unione binazionale e un posto di lavoro su quattro è occupato da uno straniero<sup>3</sup>. Da un lato la nostra società è fortemente caratterizzata dalla migrazione, ma quest'ultima è importante per la Svizzera dal punto di vista economico e demografico. L'immigrazione arricchisce e completa la società d'accoglienza non solo con tradizioni e capacità diverse; con il suo potenziale di forza lavoro e produttivo contribuisce anche alla prosperità economica e al benessere della Svizzera. Tuttavia, alla migrazione sono associate non solo opportunità, ma anche rischi. Un'integrazione insufficiente, ovvero carenti conoscenze linguistiche, nozioni lacunose sulla società d'accoglienza, nonché una mancata disponibilità a

---

<sup>1</sup> Per via delle basi giuridiche rilevanti poste alla loro base, nelle presenti linee direttive viene sempre utilizzato il termine giuridico stranieri.

<sup>2</sup> Cifre dell'Ufficio federale della migrazione, 2010

<sup>3</sup> Sviluppo della politica d'integrazione svizzera. Rapporto del 28 maggio 2009 a destinazione della Conferenza tripartita sugli agglomerati

confrontarsi attivamente con essa può portare a conflitti ed emarginazione, ciò che comporta conseguenze negative non solo per gli interessati, bensì anche per la coesione sociale. Ciò considerato, a una politica d'integrazione di successo va attribuita un'importanza di politica statale.

## **2.2 Basi legali**

### **2.2.1 Livello federale**

Con la nuova legge sugli stranieri (LStr; RS 142.20) gli obiettivi della politica d'integrazione svizzera vengono ancorati in una legge a livello federale. Sono state emanate disposizioni che delegano a Cantoni e comuni nuovi compiti nel settore dell'integrazione degli stranieri. Il loro obiettivo consiste nella creazione di condizioni quadro favorevoli alle pari opportunità e alla partecipazione della popolazione residente straniera alla vita sociale, e in questo ambito consiste in modo particolare nella promozione dell'apprendimento della lingua, della carriera professionale e della partecipazione sociale. Ciò mira a facilitare la comprensione reciproca tra popolazione svizzera e straniera e quindi la convivenza sulla base del rispetto reciproco e della tolleranza (art. 4 LStr).

Nella riveduta ordinanza sull'integrazione degli stranieri (OIntS; RS 142.205) sono state riunite le disposizioni della legge sugli stranieri e sull'asilo rilevanti ai fini dell'integrazione. Esse comprendono in particolare la considerazione del grado d'integrazione in caso di decisioni di diritto in materia di stranieri, la concessione di contributi finanziari a progetti d'integrazione, l'informazione degli stranieri così come della popolazione indigena, il coordinamento della promozione dell'integrazione e la garanzia dello scambio d'informazioni e di esperienze tra gli uffici e le autorità rilevanti.

### **2.2.2 Livello cantonale**

Con la legge d'applicazione della legislazione federale sugli stranieri e sull'asilo (LAdLSA; CSC 618.100) e con la relativa ordinanza (OLAdLSA; CSC 618.110), entrate in vigore il 1° agosto 2009, sono state create le basi giuridiche necessarie per l'integrazione degli stranieri nel Cantone dei Grigioni e con ciò le basi per il futuro orientamento dell'integrazione. La promozione dell'integrazione viene descritta quale compito trasversale che spetta a Confederazione, Cantone e comuni e da orientare al principio "promuovere e pretendere". La legge d'applicazione disciplina inoltre la competenza della promozione dell'integrazione nel quadro delle strutture ordinarie, nonché la promozione specifica dell'integrazione, che deve avvenire in via sussidiaria, per la quale il Cantone e i comuni sono tenuti a concedere contributi finanziari.

Finora, nelle basi giuridiche esistenti delle strutture ordinarie del Cantone vi sono solo pochi articoli sull'integrazione. Conformemente alle raccomandazioni della Confederazione, in

futuro in tutti gli atti normativi delle strutture ordinarie (leggi, istruzioni, direttive, ecc.) andranno inserite disposizioni specifiche per ancorare in modo vincolante la promozione dell'integrazione nelle rispettive strutture.

### **2.3 Integrazione come compito statale**

Con l'impegno legislativo che obbliga Confederazione, Cantoni e comuni a promuovere l'integrazione della popolazione straniera, l'integrazione diventa un compito globale e trasversale, al cui adempimento collaborano sia i diversi settori e ambiti, sia i livelli statali, le istituzioni e le organizzazioni attive in questo settore. Ciò significa che le prestazioni integrative importanti vengono fornite ai tre livelli del nostro sistema federalista, ossia Confederazione, Cantone e comuni, e che i rispettivi compiti sono distribuiti su diversi settori e ambiti di competenza. Insieme hanno l'obiettivo di creare i migliori presupposti possibili affinché tutti, indigeni e immigrati, possano sfruttare il loro potenziale dal punto di vista economico, sociale e culturale, aprendosi in tal modo prospettive personali e professionali. In caso di attuazione coerente, ci si possono aspettare benefici per il singolo individuo sotto forma di salari più elevati e per lo Stato sotto forma di maggiore produttività e maggiori introiti fiscali. Questo porta a evitare costi che si presentano in caso di mancata integrazione, in particolare nel settore sociale e nella sicurezza pubblica. Da questo punto di vista, a lungo termine la promozione dell'integrazione è un investimento pagante a beneficio e per il benessere dell'intera popolazione.

### **2.4 Competenze e suddivisione dei compiti**

A livello federale, le questioni specifiche dell'integrazione vengono trattate dall'Ufficio federale della migrazione (UFM), dalla Commissione federale della migrazione (CFM), dalla Commissione federale contro il razzismo (CFR) e dalla Conferenza dei governi cantonali (CdC) oppure dalla Conferenza tripartita degli agglomerati (CTA).

Con la nuova legislazione federale, gestione, coordinamento e attuazione della promozione dell'integrazione rientrano nelle competenze di Cantoni e comuni. Questo significa che il Cantone deve da un lato determinare l'orientamento strategico della promozione cantonale dell'integrazione e dall'altro assumersi compiti di coordinamento nel quadro della gestione e dell'attuazione.

Nel Cantone dei Grigioni l'orientamento strategico della politica cantonale dell'integrazione viene stabilito dal Governo. L'Ufficio per questioni di polizia e di diritto civile è stato designato quale ufficio di riferimento per le autorità federali, ragione per cui nell'aprile 2008 è stato creato l'impiego di delegato cantonale all'integrazione. Quale punto di riferimento per questioni d'integrazione, il delegato cantonale assume ampi compiti nel settore dell'integrazione ed è responsabile per l'attuazione della promozione specifica dell'integrazione, nonché dei compiti

nel settore dell'integrazione e dell'informazione trasferiti ai Cantoni dalla Confederazione. Con il mandato di coordinamento si garantisce da un lato l'interconnessione degli attori e degli organi responsabili cantonali rilevanti ai fini dell'integrazione e dall'altro il sostegno e la sensibilizzazione degli uffici cantonali e comunali competenti per le questioni specifiche dell'integrazione.<sup>4</sup>

Siccome l'integrazione si svolge sul posto, i comuni si trovano al centro di una politica d'integrazione cantonale di successo. Le premesse nel settore dell'integrazione sono molto differenti per i diversi comuni politici del Cantone, tanto più che la realtà sociale è diversa a seconda della posizione geografica, della grandezza e della composizione della popolazione. Al fine di coinvolgere secondo il bisogno e in modo adeguato i comuni, nonché per garantire una collaborazione intercomunale e con il Cantone, ogni comune designa un ufficio di riferimento per questioni d'integrazione. Il compito del comune è garantire il coordinamento e la sensibilizzazione necessari all'interno delle sue strutture, nonché promuovere e sostenere offerte d'integrazione corrispondenti ai bisogni. Diventa così ad esempio possibile rendere attenti i nuovi arrivati nel comune su offerte e incontri informativi, organizzare incontri di benvenuto, mettere a disposizione locali per corsi e manifestazioni e stabilire contatti con locali associazioni di stranieri.

## **2.5 Conseguenze finanziarie**

Quale compito globale e trasversale dello Stato, l'integrazione va affrontata insieme da Confederazione, Cantone e comuni. Di conseguenza, tutti e tre i livelli devono mettere a disposizione i mezzi finanziari necessari sia nel quadro della promozione dell'integrazione nelle strutture ordinarie, sia per la promozione specifica dell'integrazione, che avviene in modo complementare agli sforzi delle strutture ordinarie.

### **2.5.1 Strutture ordinarie**

La Confederazione parte dal presupposto che l'integrazione sia in primo luogo un compito delle strutture ordinarie previste dalla legge e che Cantone e comuni si assumano il finanziamento delle misure necessarie in questo contesto. In questo senso, per una promozione attiva dell'integrazione della popolazione straniera o alloglotta residente, i comuni dovranno mettere a disposizione mezzi finanziari per poter avviare i necessari programmi di promozione dell'integrazione nelle strutture ordinarie esistenti del loro settore di competenza, ovvero in particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola dell'obbligo, nel settore dell'educazione e dell'aiuto sociale. Non è possibile fornire indicazioni più dettagliate relative all'am-

---

<sup>4</sup> Per poter adempiere ai numerosi compiti correlati al settore dell'integrazione, nel quadro della LAdLSA, con effetto al 1° agosto 2009 e sotto la direzione della delegata cantonale all'integrazione è stato creato il Servizio specializzato per l'integrazione.

montare delle spese per Cantone e comuni nel quadro delle strutture ordinarie, in quanto queste dipendono tra l'altro dal numero di stranieri e dal loro bisogno d'integrazione.

### **2.5.2 Promozione specifica dell'integrazione**

Per poter realizzare il punto centrale di sviluppo fissato nel programma di Governo<sup>5</sup>, ovvero il miglioramento dell'integrazione della popolazione straniera, oltre alle spese per la promozione dell'integrazione nel quadro delle strutture ordinarie sono necessari anche contributi finanziari per realizzare misure e progetti d'integrazione specifici. La promozione specifica dell'integrazione è un compito in comune dei tre livelli statali ancorato nella legge (art. 53 LStr e art. 10 LAdLSA). Non è dunque possibile applicare i principi del federalismo generalmente riconosciuti per l'attribuzione dei compiti e quindi per determinare chi debba assumersi i costi. Piuttosto, i mezzi finanziari necessari per attuare la promozione specifica dell'integrazione vanno messi a disposizione sia da Confederazione e Cantone, sia dai comuni.

Nel quadro della promozione specifica dell'integrazione, il Cantone rileva una funzione di coordinamento allo scopo di creare le necessarie offerte di promozione specifica dell'integrazione su tutto il territorio. Tenendo conto delle competenze diverse rispetto alle strutture ordinarie, egli si occupa di organizzare offerte d'integrazione specifiche in tutto il Cantone avviando progetti orientati alle esigenze e sostenendoli con contributi finanziari. È inoltre competente per un'informazione completa dell'intera popolazione residente in materia di integrazione ed elabora il materiale informativo tematico rilevante messo a disposizione dei comuni. Per il finanziamento della promozione specifica dell'integrazione sono a disposizione sia mezzi cantonali, sia mezzi comunali.<sup>6</sup>

Dal 2009, anche la Confederazione partecipa con un contributo annuo alla promozione specifica dell'integrazione nel Cantone.<sup>7</sup> La Confederazione fa dipendere l'aumento dei mezzi federali prospettato a partire dal 2014 per lo sviluppo della promozione specifica dell'integrazione dall'ammontare dei mezzi cantonali e comunali. In base alle informazioni attualmente a disposizione, anche in caso di sostanziale aumento dei sussidi federali, le future richieste alla promozione specifica dell'integrazione andranno affrontate nei limiti del budget cantonale previsto.

---

<sup>5</sup> Messaggio quaderno n. 13/2007-2008, pag. 733 segg.

<sup>6</sup> Nel preventivo e nel piano finanziario per gli anni 2010 – 2012, il Cantone ha messo a disposizione 600'000, rispettivamente 500'000 franchi; per gli anni seguenti nel preventivo finanziario sono previsti contributi analoghi. In applicazione della legge sugli stranieri (art. 55 LStr), nella LAdLSA viene stabilito un cofinanziamento da parte dei comuni e la chiave di ripartizione da applicare viene fissata in modo tale che la partecipazione ai costi da parte del comune ammonti al 50 per cento del contributo cantonale. Cfr. al riguardo l'art. 13 cpv. 1 e 2 LAdLSA, nonché le spiegazioni nel messaggio relativo alla LAdLSA (quaderno 11/2008-2009, pag. 629 segg.).

<sup>7</sup> Negli anni 2009 – 2011 il sussidio federale annuo è stato di circa 160'000 franchi; negli anni 2012 e 2013 di circa 230'000 franchi annui.

## **2.6 Commissione cantonale per l'integrazione**

Una politica cantonale d'integrazione di successo presuppone il coordinamento e la collaborazione di tutti gli attori interessati da questo settore. Con la Commissione cantonale per l'integrazione, istituita dal Governo nel marzo 2010 e composta da rappresentanti di comuni, regioni, economia, lavoratori, Chiese riconosciute dallo Stato, comunità religiose, associazioni, organizzazioni e istituti attivi nel settore dell'integrazione, nonché da rappresentanti della popolazione straniera residente è possibile affrontare direttamente le esigenze delle cerchie interessate dai temi dell'integrazione e inserirle nella relativa promozione.<sup>8</sup> Quale organo specialistico, la Commissione per l'integrazione rappresenta i principali settori dell'integrazione nel Cantone e assume una funzione consultiva per quanto riguarda temi rilevanti in questo ambito. Essa collabora al processo di determinazione delle priorità dei campi d'azione e dei punti chiave della promozione cantonale dell'integrazione, orientandosi alle direttive del diritto federale e cantonale, nonché all'attuabilità politica. Nei rispettivi settori, i membri della Commissione sono competenti per fornire input e feedback relativi a esigenze importanti ai fini dell'integrazione e garantiscono la comunicazione delle esigenze della promozione dell'integrazione nei loro settori. Grazie alla cura dei contatti con organizzazioni e istituzioni attive nell'integrazione nel loro ambiente di lavoro o settore specialistico essi fanno confluire un fondato punto di vista esterno all'interno del lavoro cantonale d'integrazione, dando in tal modo un importante contributo alla sua accettazione nel Cantone.

## **3. Attori nel processo d'integrazione**

### **3.1 Stranieri**

#### **3.1.1 Principio**

Il presupposto per il successo dell'integrazione è dato dalla volontà e dalla disponibilità dello straniero a integrarsi e a confrontarsi attivamente e in modo costruttivo con la quotidianità svizzera e con le consuetudini del nostro Paese. In questo senso agli immigrati si richiede un proprio contributo all'assicurazione dell'esistenza, l'apprendimento di una lingua nazionale, il rispetto dell'ordinamento sociale, nonché il rispetto delle norme dello Stato di diritto. Il riconoscimento dei principi democratici fondamentali, della Costituzione, nonché dei valori e delle conquiste sociali come ad esempio la parità tra uomo e donna, le opportunità di formazione per tutti, il diritto all'integrità fisica e alla libera scelta del partner è fondamentale e non negoziabile.

Molti degli stranieri che vivono nel Cantone sono bene integrati dal punto di vista economico e sociale. Per alcuni gruppi di persone vi è tuttavia un bisogno maggiore e specifico di misure volte a promuovere l'integrazione. Si tratta soprattutto dei giovani e delle donne non

---

<sup>8</sup> Decreto governativo del 23 marzo 2010, protocollo n. 235

attive nella vita professionale, nonché di persone dalla scarsa istruzione. Proprio tra questi gruppi di persone, la disponibilità e la volontà di integrarsi si misurano in base allo sfruttamento delle offerte quali corsi di lingua e di formazione messe a disposizione nel quadro della promozione dell'integrazione.

Insieme ad altri criteri, l'integrazione occupa una posizione importante nel quadro della procedura di autorizzazione di diritto in materia di stranieri. Rientra dunque nella responsabilità degli stranieri decidere con il loro impegno quanto lentamente o rapidamente intendano scalare la gerarchia dei permessi per stranieri. Inversamente, una carente disponibilità o la mancata intenzione di sforzarsi attivamente per integrarsi, assieme ad altri criteri quali delinquenza e dipendenza ininterrotta dall'assistenza sociale, possono portare alla revoca del permesso di soggiorno.

### **3.1.2 Famiglia**

La famiglia ricopre un ruolo fondamentale nel processo d'integrazione e influisce in modo duraturo sulla disponibilità a integrarsi dei giovani migranti. Ciò considerato, è necessario mettere a disposizione supporti informativi e decisionali che aiutino i genitori stranieri a strutturare la vita familiare. Per tutta la famiglia è altrettanto importante l'apprendimento di una lingua nazionale, ciò che non si trova in contraddizione con il desiderio di molte famiglie straniere di continuare a parlare la lingua del Paese d'origine. Buone conoscenze linguistiche sono un presupposto essenziale affinché i giovani di origine straniera possano frequentare scuole superiori e possano iniziare una formazione professionale qualificata. Il coinvolgimento dei genitori nelle offerte prescolastiche e scolastiche, nonché una formazione mirata delle famiglie e dei genitori non rafforza solo le competenze educative, bensì trasmette anche le informazioni necessarie per avere successo nella nuova realtà.

Per sottolineare questa richiesta, nel Cantone dei Grigioni gli stranieri vengono obbligati per legge a sostenere attivamente l'integrazione dei loro coniugi, nonché dei loro figli. In questo modo assumono la responsabilità per la propria integrazione e per quella dei membri della loro famiglia, vale a dire che devono permettere loro di ricevere la formazione necessaria per l'integrazione e le pari opportunità, nonché di accedere e partecipare così alla vita economica, sociale e culturale (art. 11 cpv. 2 LAdLSA).

### **3.1.3 Associazioni di stranieri**

Le persone provenienti dall'estero, che devono confrontarsi nei modi più svariati con la loro nuova realtà, necessitano di sostegno. Tra tutte le cose nuove, cercano cose familiari, dei punti di riferimento, delle persone che parlano la stessa lingua e che hanno alle spalle esperienze simili. Trovano tutto ciò tra l'altro tra i connazionali, nei punti di ritrovo e nelle comunità religiose. Simili luoghi d'incontro, dove si curano i contatti e si scambiano esperienze, trasmettono da un lato un senso di familiarità e dall'altro rafforzano la fiducia in se stessi,

necessaria per il processo d'integrazione. Le associazioni di stranieri sono dunque orientate al contempo al passato e al futuro, poiché trasmettono in modo comprensibile informazioni sulla nuova situazione di vita e sulla quotidianità, mettono a disposizione know-how e sostegno e creano reti sociali sulle quali fare affidamento. In questo modo diventano un punto di contatto tra la realtà "vecchia e nota" e quella "nuova e sconosciuta".

Con un maggiore coinvolgimento su base partenariale degli stranieri residenti in Svizzera e delle loro organizzazioni in una corresponsabilità sociale si promuove la partecipazione sociale e si contrasta la mancata integrazione. Un coinvolgimento su base partenariale, nonché il riconoscimento e lo sfruttamento di potenziali e risorse della popolazione straniera residente è equiparabile al riconoscimento delle differenze e si ripercuoterà positivamente sulla disponibilità d'integrazione degli immigrati. Ciò considerato, le associazioni di stranieri svolgono un ruolo importante nel quadro del processo d'integrazione. In futuro, le loro competenze andranno incluse e impiegate meglio per la promozione dell'integrazione.

## **3.2 Attori statali**

### **3.2.1 Strutture ordinarie**

La promozione dell'integrazione da parte dello Stato è di principio sussidiaria alla responsabilità e all'impegno dei singoli individui, nonché degli attori economici e sociali. Anche se nel Cantone l'iniziativa propria di attori privati, come pure della popolazione straniera e di quella indigena è grande, l'integrazione interessa di principio tutti i settori dell'agire statale e, in quanto compito centrale di Stato e società, al suo adempimento devono collaborare tutte le autorità nel quadro del loro mandato di base. Di conseguenza, la promozione dell'integrazione deve avvenire in primo luogo all'interno delle strutture ordinarie quali scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo, formazione professionale, mercato del lavoro, settore sanitario, istituzioni della sicurezza sociale e altre ancora, per le quali sono sostanzialmente competenti Cantone e comuni. Rientra nei loro compiti orientare maggiormente le offerte e le attività delle strutture ordinarie ai diversi bisogni della popolazione sempre più eterogenea, basandosi sui bisogni del singolo caso nella messa a disposizione di provvedimenti e misure. Questo compito include in particolare l'avvio e il finanziamento di misure di promozione mirate per gruppi che rischiano di non riuscire a integrarsi, tanto più che il rischio di una mancata integrazione può colpire sia stranieri, sia indigeni.

Mettendo a disposizione misure e offerte di promozione deve essere garantito a tutti gli aventi diritto, indipendentemente da estrazione sociale e provenienza, un accesso possibilmente equo con corrispondenti prospettive. Oltre a ridurre i deficit in determinati settori, le misure volte a promuovere l'integrazione hanno anche carattere preventivo e sono dunque un investimento per il futuro. Prima le strutture ordinarie impiegheranno la promozione

dell'integrazione quale misura preventiva e maggiore sarà la possibilità di ridurre le carenze d'integrazione nel singolo individuo, nonché di evitare costi per la società.

### **3.2.2 Promozione specifica dell'integrazione**

La promozione specifica dell'integrazione è complementare agli sforzi delle strutture ordinarie e avviene sussidiariamente. Essa mira a colmare le lacune nelle offerte ordinarie e a sostenere nel loro processo d'integrazione le persone che non vi hanno accesso, rendendo così possibile il collegamento alle strutture ordinarie. Per attuare progetti d'integrazione specifici, p.es. nel settore della promozione linguistica e dell'orientamento nella quotidianità, il Cantone cerca partner adatti che dispongano della relativa esperienza. Istituzioni e organizzazioni private, cantonali o comunali, Chiese, associazioni e simili possono diventare enti responsabili di progetti, se soddisfano i corrispondenti requisiti di qualità e se sono disposte ad adempire le condizioni nel quadro dell'esame cantonale della domanda. A questo scopo Confederazione, Cantone e comuni mettono a disposizione i relativi mezzi finanziari.

Con gli enti responsabili, nel quadro del cofinanziamento verranno conclusi accordi di prestazioni nei quali verranno fissati in modo preciso e vincolante i compiti, gli obiettivi, le spese e la durata; il tutto sarà accompagnato da un controlling del committente. Essi devono inoltre partecipare in misura adeguata alle spese di progetti di integrazione sovvenzionati.

### **3.3 Attori non statali**

Per il successo dell'integrazione è determinante l'impegno di attori non statali, poiché l'integrazione non può essere delegata né allo Stato, né a singoli responsabili. Oltre alle organizzazioni della società civile, che rappresentano un elemento portante della società svizzera e hanno così un elevato potenziale d'integrazione, l'economia ricopre un ruolo centrale nell'integrazione dei propri lavoratori stranieri con la messa a disposizione di posti di lavoro. Come mostrano diverse indagini, in particolare nei settori educazione e lavoro il successo dell'integrazione è strettamente legato ai contatti nella realtà locale, nelle società e nelle associazioni sportive, nelle imprese o nella vita comune del quartiere e dei comuni. Ciò considerato, è indispensabile che sia l'economia, ovvero le imprese insieme ai partner sociali, sia le organizzazioni della società civile siano consapevoli della loro responsabilità e siano disposte a sfruttare il loro potenziale per la promozione dell'integrazione. I gruppi della società civile possono ad esempio rendere possibile la partecipazione attraverso scambi e incontri, mentre le imprese possono incitare e sostenere i dipendenti allogliotti affinché frequentino corsi di lingua.

## 4. Concetto di integrazione

### 4.1. Comprensione di integrazione

L'integrazione descrive da un lato l'obiettivo della società e dall'altro il processo sociale che si fonda sulla reciprocità e che presuppone sia la volontà e la responsabilità personale degli stranieri, sia l'apertura e un clima di riconoscimento e di apprezzamento della popolazione indigena. Come spiegato in precedenza, l'integrazione è dunque un processo sociale dinamico e individuale, strutturato sia da persone singole, sia dalla comunità.

Sul **piano individuale**, alla singola persona si richiede uno sforzo attivo a favore dell'integrazione. Fattori quali età, sesso, formazione, background culturale, reddito o salute, ma anche caratteristiche della personalità quali apertura, intelligenza o interessi hanno un ruolo importante. Poiché i presupposti individuali sono diversi in ogni persona, oltre all'impegno del singolo sono necessarie anche condizioni quadro sociali sul piano strutturale, sociale e culturale.

Il **piano strutturale** pone le basi per una partecipazione di successo dell'intera popolazione e si trova così al centro degli sforzi d'integrazione. Si tratta in sostanza delle pari opportunità d'accesso a lavoro, istruzione, scuola, mercato dell'alloggio e settore sanitario. Vanno individuati ed eliminati eventuali ostacoli strutturali e barriere, per permettere a tutti possibilità di avanzamento, indipendentemente da origine e posizione sociale, e realizzare così dal punto di vista strutturale le pari opportunità quale obiettivo di una politica d'integrazione di successo.

Il **piano sociale** concerne le possibilità d'incontro e di comunicazione tra popolazione indigena e immigrati. La creazione di relative possibilità di scambio e d'incontro, p.es. nel quartiere, sul lavoro, a scuola, nello sport, nonché l'apertura di associazioni anche a stranieri favoriscono la comunicazione reciproca e aiutano ad abbattere i pregiudizi e i timori reciproci.

Il **piano culturale** cerca di conciliare valori, norme e concezioni di vita diversi. L'integrazione culturale non è la rinuncia o l'eliminazione di peculiarità individuali, è bensì la convivenza nel rispetto, nell'accettazione dei nostri valori e nel riconoscimento delle differenze. I limiti della comprensione e della tolleranza vanno posti laddove sono minacciati valori e standard generalmente riconosciuti quali diritti umani, dignità umana, integrità fisica e psichica, libertà d'espressione, ecc.

### 4.2 Promuovere e pretendere

Il principio del "promuovere e pretendere", che caratterizza in modo marcato il dibattito sull'integrazione in Svizzera, si fonda sul principio dell'integrazione quale processo reciproco

con un'efficace promozione dell'integrazione da un lato e chiari requisiti di diritto in materia di stranieri dall'altro.

La promozione dell'integrazione comprende tutti i provvedimenti mirati a livello statale e non statale volti a sostenere e promuovere gli immigrati, affinché siano in grado di soddisfare l'aspettativa sociale di una condotta di vita autodeterminata. Con "pretendere" viene posta in primo piano la responsabilità personale dello straniero, mentre con i requisiti di diritto in materia di stranieri si comunica chiaramente ciò che ci si aspetta dagli immigrati e dagli stranieri che vivono in Svizzera e quali conseguenze può avere l'inosservanza di questi requisiti.

Nel quadro della procedura di diritto in materia di stranieri, che comprende la procedura di ammissione, autorizzazione, revoca o allontanamento, viene valutato il contributo dato da una persona alla propria integrazione, in considerazione della situazione personale. In altre parole, dagli stranieri ci si attende che rispettino i valori fondamentali della Costituzione federale, che osservino la sicurezza e l'ordine pubblici, che manifestino la volontà di partecipare alla vita economica e di conseguire una formazione, nonché che dispongano di conoscenze di una lingua nazionale. In questo quadro chiaramente definito, le autorità competenti per la migrazione prendono decisioni di diritto in materia di stranieri. Esse possono vincolare a condizioni il rilascio o la proroga di permessi, senza che a questo scopo debba essere stipulato un accordo d'integrazione.

Con lo strumento degli accordi d'integrazione di diritto federale è stata creata la possibilità di obbligare gli stranieri a frequentare un corso di lingua e/o d'integrazione (art. 54 LStr). Quale restrizione, a questo proposito va osservato che, per via dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC), possono essere stipulati accordi d'integrazione unicamente con persone provenienti da Stati terzi. Per singole persone provenienti da Stati UE/AELS che manifestano lacune nell'integrazione linguistica e sociale possono invece essere pronunciate raccomandazioni d'integrazione, la cui osservanza può a sua volta essere verificata.<sup>9</sup> Un mancato rispetto delle condizioni viene interpretato quale carente disponibilità d'integrazione e viene di conseguenza considerato nel quadro della procedura di autorizzazione di diritto in materia di stranieri.

Non solo l'autorità competente per la migrazione, bensì anche le autorità cantonali e comunali, tramite obblighi legali nel loro ambito di competenza, possono stipulare con cittadini stranieri accordi finalizzati all'integrazione, obbligandoli in tal modo a collaborare (art. 12 cpv. 2 LAdLSA).

---

<sup>9</sup> Il Cantone prevede di emanare, a partire dal 2012, accordi d'integrazione per persone provenienti da Stati terzi, in particolare nel quadro del ricongiungimento familiare. Per singole persone provenienti da Stati UE/AELS che manifestano lacune linguistiche e di informazione prevede di emanare raccomandazioni d'integrazione.

## 5. Principi di politica d'integrazione per il Cantone dei Grigioni

In vista di un'implementazione di successo della promozione dell'integrazione nel Cantone, di seguito vengono formulati dei principi che offrono un orientamento nella pianificazione e nell'attuazione di misure rilevanti ai fini dell'integrazione e che servono quali linee direttive.

- **Integrazione – un compito dell'intera società**

I presupposti per una convivenza pacifica sono il rispetto reciproco e la reciprocità di diritti e doveri. Un'integrazione riuscita richiede dagli immigrati un impegno attivo a partecipare, secondo le loro possibilità, alla vita economica e sociale. La società d'accoglienza deve di conseguenza riconoscere il contributo sociale ed economico della popolazione straniera, deve essere aperta allo scambio e disposta alla condivisione.

- **Integrazione – una gestione consapevole delle differenze**

La varietà culturale e sociale è una componente della società. Gli stranieri vengono considerati quali individui sociali; le generalizzazioni cariche di pregiudizi relativi all'appartenenza culturale, etnica, religiosa o nazionale vanno evitate. Differenze d'origine non devono portare a disparità sociali nei settori importanti della vita quali ad esempio la scuola, la formazione, il lavoro o la situazione abitativa.

- **Integrazione – la realizzazione delle pari opportunità**

L'integrazione persegue l'obiettivo delle pari opportunità d'accesso alla vita economica e sociale per tutti i gruppi della popolazione. Affinché gli indigeni e gli immigrati abbiano le stesse possibilità di porsi degli obiettivi e di raggiungerli, eventuali ostacoli all'accesso vanno rimossi, vale a dire che gli accessi istituzionali devono essere garantiti per tutti.

- **Integrazione – il consolidamento di potenziali e di risorse**

Gli stranieri vanno percepiti nelle loro capacità e nei loro potenziali e non vanno considerati sotto l'aspetto delle loro lacune, quali ad es. le scarse conoscenze linguistiche. Una promozione dell'integrazione mirata e duratura si orienta ai bisogni, alle competenze e alle risorse di tutte le persone coinvolte nel processo d'integrazione e sfrutta i potenziali, le capacità e le competenze esistenti. In questo modo crea prospettive di sviluppo per tutta la popolazione.

- **Integrazione – un compito delle strutture ordinarie**

La promozione dell'integrazione avviene nel quadro delle strutture ordinarie, ovvero in tutti i settori della società, ed è compito degli uffici competenti. Questi ultimi prestano la necessaria attenzione al fatto che la situazione iniziale degli stranieri sovente non corrisponde a quella degli indigeni e si pongono l'obiettivo di orientare la loro gamma di prestazioni e offerte a esigenze diverse.

- **Integrazione – la promozione di competenze sociali**

La promozione specifica dell'integrazione avviene in modo sussidiario e raggiunge le persone che non hanno accesso alle strutture ordinarie. Essa avvia il processo d'integrazione promuovendo abilità sociali e culturali quali le competenze linguistiche e le conoscenze delle regole e delle norme comportamentali. Così facendo completa e sostiene le offerte delle strutture ordinarie.

- **Integrazione – un presupposto per la naturalizzazione**

L'integrazione descrive, oltre al processo sociale, anche un comportamento individuale caratterizzato da un impegno attivo a lungo termine, che può essere portato a termine con la naturalizzazione e quindi con la partecipazione attiva a elezioni e votazioni comunali, cantonali e federali.

## 6. Promozione dell'integrazione nel Cantone dei Grigioni

### 6.1 Premesse

Nel 2010 il Cantone dei Grigioni contava circa 192'000 abitanti. Di questi, circa 32'000 erano di cittadinanza straniera, ciò che corrisponde a una quota di stranieri pari a circa il 16%.<sup>10</sup>

La comunità straniera che risiede stabilmente è composta da cittadini provenienti da 122 Stati<sup>11</sup>, in questo modo nel Cantone dei Grigioni sono rappresentati circa due terzi dei 193 Stati riconosciuti ufficialmente a livello internazionale. I principali Paesi di provenienza degli stranieri residenti stabilmente nel Cantone nel 2010 sono:<sup>12</sup>

Nazionalità	Numero di persone
Germania	7'800
Portogallo	7'600
Italia	5'600
Serbia e Montenegro (incl. Kosovo)	1'400
Austria	1'400
Croazia	740
Bosnia Erzegovina	720
Paesi Bassi	670
Sri Lanka	500
Spagna	540
Turchia	540

I cittadini di Germania e Portogallo non solo formano i due principali gruppi di stranieri, sono bensì attualmente anche al primo posto per quanto riguarda l'immigrazione annuale nel Cantone.

<sup>10</sup> [www.gr.ch](http://www.gr.ch) Cifre e fatti, fonte: Ufficio federale della migrazione, per il 2010

<sup>11</sup> Cifre dell'Ufficio federale di statistica, 2010

<sup>12</sup> Le persone degli 11 Stati di provenienza indicati sopra rappresentano circa il 90% degli stranieri che vivono nel Cantone. Il rimanente 10% proviene da circa 110 altri Stati.

La situazione del plurilinguismo nel Cantone trilingue è attualmente la seguente: circa il 68% della popolazione residente parla tedesco, il 15% romancio, il 10% italiano e il rimanente 7%, ovvero circa 14'000 persone, parla una lingua straniera. In base all'attuale statistica degli stranieri, la comunità di lingua straniera più numerosa del Cantone è quella portoghese, seguita da quella serba e albanese. Seguono poi spagnolo, olandese, tamil e turco.<sup>13</sup> In considerazione delle attuali cifre relative all'immigrazione, a medio termine la quota degli stranieri aumenterà per quanto riguarda i cittadini portoghesi, mentre l'immigrazione dai Balcani (ex Jugoslavia e Turchia) negli ultimi anni è in netto calo.

A differenza di altri Cantoni, nei Grigioni due dei tre gruppi di stranieri più numerosi parlano una lingua cantonale. Inoltre, per quanto riguarda formazione e qualifiche professionali, gran parte degli immigrati provenienti da Germania e Italia è equiparabile alla popolazione indigena, ovvero dispone sostanzialmente delle competenze e delle risorse necessarie per organizzarsi autonomamente e per crearsi delle prospettive professionali. In questo si differenziano dagli stranieri di lingua straniera immigrati, sovente attivi nei settori lavorativi che richiedono scarse qualifiche, proprio perché dispongono di qualifiche insufficienti. Le conoscenze linguistiche di cui dispongono gli stranieri provenienti da Germania e Italia non li rendono però automaticamente bene o meglio integrati rispetto agli allogliotti, bensì anch'essi possono essere all'origine di risentimento da parte della società d'accoglienza, se non hanno familiarità con gli usi e le consuetudini locali. Proprio perché la comprensione non rappresenta un problema, spesso si sottovaluta che anche queste persone hanno bisogno di informazioni sulle nuove condizioni di vita e di lavoro e del relativo sostegno.

L'immigrazione crescente in tutta la Svizzera di persone ben qualificate o altamente qualificate dagli Stati limitrofi dell'UE, dall'Asia e dal Nord America non deve però indurre a pensare che nel Cantone non sia più in atto un'immigrazione dagli Stati UE/AELS di forza lavoro senza qualifiche o con scarse qualifiche, soprattutto di persone provenienti dal Portogallo, tramite il ricongiungimento familiare e la procedura in materia d'asilo. Per questa ragione una politica d'integrazione cantonale deve formulare obiettivi di promozione che sostengano l'integrazione di tutti gli immigrati in base alle loro necessità e in modo duraturo.

## **6.2 Campi d'azione nel settore della promozione dell'integrazione**

A lungo la migrazione nel Cantone, come anche nel resto della Svizzera, era motivata dal mercato del lavoro, questo significa che l'integrazione, quando era un tema affrontato, avveniva di regola tramite il mercato del lavoro e per i bambini tramite la scuola. Negli anni 80 e 90 però, sempre più immigrati iniziarono a vedere la Svizzera non più solo come luogo di lavoro, bensì sempre più come luogo in cui vivere. Ciò ha fatto sì che i temi dell'integrazione al di fuori del mondo del lavoro e della scuola assumessero importanza sempre maggiore.

---

<sup>13</sup> Fonte UST, censimento della popolazione 2000

Le esperienze fatte finora mostrano che oggi nei diversi ambiti di vita si fa molto per l'integrazione della popolazione straniera residente. Questo vale soprattutto per la scuola e il posto di lavoro, ma avviene anche nel vicinato e in numerose associazioni. La promozione cantonale dell'integrazione deve, per quanto necessario, sostenere e completare questi sforzi.

Di seguito, tenendo conto di quanto fatto finora nel Cantone, vengono elencati i principali campi d'azione rilevanti dal punto di vista dell'integrazione nel settore delle strutture ordinarie e della promozione specifica dell'integrazione. L'attenzione non è rivolta tanto alla teoria, quanto piuttosto ai problemi e alle opportunità concreti. Nel quadro dei seguenti otto campi d'azione vengono indicati i punti chiave tematici a partire dai quali vengono abbozzate idee guida nel senso di raccomandazioni orientate alla prassi in vista del futuro orientamento di misure di promozione dell'integrazione a livello cantonale e comunale. Tenendo conto delle diverse competenze, questi campi d'azione sono volutamente formulati in modo aperto e in futuro andranno promossi e sostenuti maggiormente con misure e progetti mirati, orientati alla realtà politica ed economica e incentrati sul lungo periodo nel quadro della promozione cantonale dell'integrazione.

L'attuazione concreta rientra nella responsabilità degli uffici competenti per tema che, per quanto necessario, dovranno mettere a disposizione i relativi mezzi finanziari. Molte delle idee guida indicate non generano però costi supplementari e possono invece essere attuate attraverso un adeguamento della focalizzazione tematica, con l'ottimizzazione di condizioni quadro, migliorando l'accesso al gruppo target grazie a processi di sviluppo dell'organizzazione, oppure con un corrispondente perfezionamento professionale del personale.

### **6.2.1 Lingua e comunicazione**

#### **a) Lingua**

L'importanza della lingua è strettamente legata alla comprensione della propria identità e dell'appartenenza. Vi rientra la prima lingua, la cui padronanza costituisce un importante presupposto per l'acquisizione di altre conoscenze linguistiche e che va promossa in vista dello sviluppo linguistico dei bambini alloglotti. La prima e la seconda lingua non vanno quindi contrapposte; piuttosto va posta in risalto la loro importanza reciproca e il plurilinguismo va sostenuto e consolidato in modo adeguato.

Le competenze linguistiche sono un presupposto decisivo per l'integrazione sociale e professionale, nonché per l'accesso a tutte le istituzioni pubbliche. Potersi esprimere ed essere compreso sono presupposti fondamentali per una partecipazione attiva alla vita in Svizzera. Imparando una lingua cantonale vengono acquisite le competenze linguistiche necessarie per confrontarsi attivamente con il nuovo ambiente circostante e i suoi abitanti. Questo porta a una maggiore indipendenza, rafforza lo sviluppo personale e semplifica il coinvolgimento nelle reti professionali e sociali. L'obiettivo della promozione dell'integrazione deve essere

quello di rendere attenti gli stranieri al fatto che la lingua è una chiave importante per l'integrazione.

Per poter apprendere con successo la lingua locale è necessaria un'offerta di corsi di lingua che tenga conto dei diversi presupposti di apprendimento del gruppo target. Anche se l'offerta di formazione linguistica nel Cantone dei Grigioni non è molto ampia, in tutte le regioni vi sono istituti di formazione (Scuola Club Migros, Istituto per il perfezionamento professionale (IPP), scuole professionali, università popolari, Academia Engiadina, Lia Rumantscha, Pro Grigioni Italiano, ecc.) che propongono corsi di lingua per diversi livelli. Queste offerte presuppongono di regola la conoscenza dell'alfabeto, così come la capacità di leggere e di scrivere e si rivolgono a persone abituate all'apprendimento e all'istruzione.

L'esperienza mostra che sono soprattutto i lavoratori stranieri con scarse qualifiche professionali, donne e madri non esercitanti un'attività lucrativa, così come giovani giunti in Svizzera quando erano già relativamente grandi ad avere carenze linguistiche. Nel Cantone dei Grigioni la cattiva integrazione sociale delle donne, che praticamente non partecipano alla vita quotidiana locale a causa di carenze linguistiche, risulta evidente soprattutto nei gruppi di stranieri numerosi provenienti da Portogallo, Sri Lanka e Balcani. Poiché queste persone hanno perlopiù frequentato la scuola solo per pochi anni, le loro capacità di lettura e scrittura sono solo elementari. Hanno poca esperienza con l'apprendimento strutturato. Spesso mancano loro i presupposti di apprendimento necessari per frequentare un corso con successo. Affinché sia possibile motivare anche loro ad apprendere la lingua locale, oltre ai corsi di lingua proposti nelle strutture ordinarie esistenti, è necessaria un'offerta adeguata di corsi per persone non abituate all'apprendimento, i cosiddetti corsi di lingua a bassa soglia. Questi vanno strutturati in base alle necessità, poiché in tali corsi occupano un posto importante informazioni sociali e aiuto all'orientamento nella quotidianità, nonché la trasmissione di valori, norme e consuetudini locali.

### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- In vista di un'integrazione di successo con prospettive future, dalla popolazione alloglotta viene richiesto l'apprendimento di una lingua cantonale. Si tratta di considerare i presupposti individuali, come ad esempio età e background formativo, e adeguare i requisiti linguistici alla situazione.
- In tutte le regioni del Cantone vi è un'offerta di base di corsi di lingua che trasmettono le competenze linguistiche necessarie per affrontare la quotidianità e che insegnano a leggere e a scrivere.
- Oltre all'offerta ordinaria di insegnamento linguistico, vanno organizzati corsi di lingua a bassa soglia che tengano conto delle necessità e delle qualifiche dei singoli gruppi di destinatari con i loro diversi presupposti di apprendimento (assistenza ai bambini, lavoro

a turni, settore alberghiero, ecc.). Gli animatori dei corsi devono disporre di una formazione specifica nell'insegnamento a persone non abituate ad andare a scuola e non abituate all'apprendimento.

- L'offerta dell'insegnamento linguistico viene comunicata prestando particolare attenzione ai gruppi di destinatari difficilmente raggiungibili (persone non abituate a seguire una formazione e non abituate a scrivere, donne non attive a livello professionale) e in collaborazione con gli uffici regionali di riferimento (controlli abitanti, servizi sociali, autorità scolastiche, ecc.).
- La qualità, ovvero l'efficacia, l'efficienza e il raggiungimento degli obiettivi dei corsi di lingua sovvenzionati da Confederazione, Cantone e comuni viene regolarmente esaminata.
- Vengono particolarmente sostenute le offerte di insegnamento linguistico che offrono inoltre la possibilità di mettere in pratica nel quotidiano e nel contatto con la popolazione locale le nozioni linguistiche acquisite.

#### **b) Comprensione interculturale**

Anche se in vista di un'integrazione di successo ci si attende dagli allogliotti che imparino una lingua cantonale, vi sono tuttavia ambiti nei quali per una buona comprensione è necessario ricorrere a una traduzione interculturale. Soprattutto nel caso di trattamenti medici, nel quadro di temi complessi del lavoro sociale, nonché nel caso di colloqui con i genitori nella quotidianità scolastica, spesso è indispensabile ricorrere ad aiuto professionale linguistico e interculturale affinché nelle situazioni difficili venga garantita la comprensione e sia possibile trovare le soluzioni migliori. Ciò comporta da un lato la messa a disposizione nelle relative strutture di mezzi finanziari per i costi delle mediazioni e traduzioni interculturali e d'altro lato che tutti gli uffici nel Cantone interessati da questioni relative all'integrazione abbiano dimestichezza con le traduzioni interculturali e che siano coscienti della loro utilità. In questo modo è possibile evitare ulteriori costi soprattutto nel settore medico e sociale, che in caso di una comprensione insufficiente supererebbero spesso di gran lunga i costi di traduzione.

#### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- Nel quadro del budget delle strutture ordinarie vengono previsti mezzi finanziari per traduzioni e mediazioni interculturali affinché nei settori d'azione rilevanti per la promozione dell'integrazione si ricorra maggiormente a traduttori interculturali professionisti.
- Per tutti gli uffici nel Cantone rilevanti ai fini dell'integrazione esistono condizioni quadro vincolanti per il ricorso a traduttori interculturali con informazioni relative all'utilità e ai vantaggi di un loro impiego professionale.

- Nel quadro di un progetto pilota viene messo a disposizione un contributo per il finanziamento di traduzioni interculturali nel settore sociale e sanitario, con il quale è possibile indennizzare i costi di traduzione, se è stata presentata una relativa richiesta di garanzia.

### **6.2.2 Informazione**

Gli stranieri che giungono legalmente in Svizzera, migrando lasciano punti di riferimento fondamentali della loro vita nel Paese d'origine ed entrano a far parte di una società a loro spesso sconosciuta. Un'integrazione di successo richiede conoscenze delle nuove condizioni di vita e di lavoro. La politica degli stranieri e d'integrazione svizzera riserva perciò un ruolo prominente all'informazione e la nuova legge sugli stranieri obbliga Confederazione, Cantoni e comuni a provvedere a un'adeguata informazione degli stranieri sulle condizioni di vita e di lavoro in Svizzera, nonché sui loro diritti e doveri e sulle offerte esistenti in materia di promozione dell'integrazione. Al contempo la popolazione locale va sensibilizzata e familiarizzata attraverso un'informazione esaustiva su temi relativi all'integrazione (art. 56 LStr).

In realtà, nel Cantone dei Grigioni finora non esiste ancora un ufficio di riferimento per stranieri orientato a un'utenza occasionale, che offra informazioni relative alle condizioni di vita, alle consuetudini locali e al funzionamento delle strutture ordinarie e che metta a disposizione un sostegno e una consulenza a bassa soglia per affrontare la vita quotidiana. Il Servizio specializzato per l'integrazione offre attualmente una consulenza telefonica, mentre informazioni su temi rilevanti per l'integrazione possono essere ottenute sul portale internet [www.integration.gr.ch](http://www.integration.gr.ch).

Manifestazioni di benvenuto per nuovi arrivati o incontri per stranieri in occasione dei quali vengono fornite informazioni locali si tengono, se avvengono, solo in comuni più grandi, spesso su iniziativa di privati (persone ed enti). Una trasmissione di informazioni coordinata e orientata a un'integrazione di successo è quindi solo in fase embrionale e in futuro andrà sviluppata.

Questo è anche quanto emerge da un'indagine del 2007 relativa alla situazione dell'integrazione degli stranieri provenienti dai principali Paesi d'immigrazione e residenti nella regione di Coira<sup>14</sup>, nella quale la maggioranza degli interpellati vede con favore un ufficio di consulenza o di riferimento per gli stranieri, dove vengano fornite relative informazioni in modo coordinato e riunito, nonché dove siano a disposizione persone di riferimento per un'offerta di consulenza a bassa soglia. Oltre agli interpellati, anche gli specialisti attivi nel settore dell'integrazione hanno deplorato la mancanza di un'offerta d'integrazione facilmente accessibile.

---

<sup>14</sup> Gruppo di lavoro per l'integrazione: situazione dell'integrazione degli stranieri nel Cantone dei Grigioni 2007 – Risultati dell'indagine. Data di pubblicazione 29 aprile 2008

## **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- Agli stranieri appena stabilitisi nel Cantone viene consegnato del materiale informativo nella rispettiva lingua d'origine. Questo materiale, allestito in maniera adeguata, mira a fornire prime informazioni generali per orientarsi nella vita quotidiana e per imparare a conoscere le strutture ordinarie.
- Va sviluppato un piano per la trasmissione di prime informazioni (p.es. nel quadro di primi colloqui) che va poi attuato in tutto il Cantone coinvolgendo gli uffici competenti.
- Vengono promossi e sostenuti gli incontri di benvenuto nei comuni e nelle regioni più grandi del Cantone, allo scopo di fornire informazioni rilevanti ai fini dell'integrazione sulle strutture ordinarie e sulle offerte d'integrazione esistenti.
- Piattaforme internet di comuni che desiderano completare la propria offerta con informazioni rilevanti per l'integrazione vengono sostenute dal profilo specialistico e tematico.
- Vengono realizzati secondo le necessità centri di competenze che hanno la funzione di piattaforma nel settore dell'integrazione e che sono orientati a utenti occasionali. Essi non devono rivolgersi esclusivamente agli immigrati, bensì anche agli indigeni, a istituzioni e organizzazioni interessate, nonché alle autorità cantonali e comunali e contribuire a una migliore comprensione reciproca grazie alla trasmissione di sapere specialistico.
- Manifestazioni specifiche condotte da specialisti, relative p.es. a scuola e formazione, alla vita lavorativa o alle istituzioni sociali, vengono promosse e sostenute su tutto il territorio cantonale.
- L'opinione pubblica va informata regolarmente in modo adeguato sulle attività della promozione dell'integrazione nel Cantone.

### **6.2.3 Promozione precoce, scuola e formazione**

Di fronte ai cambiamenti strutturali nell'economia e alla scomparsa di attività semplici e di automatismi, la formazione diventa sempre più importante. Essa permette l'accesso al mercato del lavoro, all'indipendenza economica e rappresenta uno dei fattori chiave per l'integrazione in tutti gli ambiti sociali. Sovente, nel settore della formazione gli stranieri alloggiati che vivono nel Cantone hanno una situazione di partenza peggiore rispetto al resto della popolazione, ciò che riduce le loro prospettive professionali. Come mostrano delle indagini svolte in Svizzera, rispetto agli svizzeri anche gli immigrati di seconda generazione hanno opportunità nettamente inferiori di ottenere un diploma di formazione superiore.<sup>15</sup>

---

<sup>15</sup> Problemi dell'integrazione degli stranieri in Svizzera. Rilevamento dei fatti, delle cause, dei gruppi a rischio, dei provvedimenti e delle necessità d'intervento in materia di politica integrativa. Ufficio federale della migrazione, luglio 2006

### **a) Promozione precoce e promozione della prima infanzia**

Per sviluppare i loro potenziali, tutti i bambini in età prescolare hanno bisogno di un ambiente favorevole. Il rafforzamento degli educatori nel loro ruolo e un sostegno ai bambini che inizi presto sono fondamentali per lo sviluppo di competenze emotive, cognitive e sociali. Nella prima infanzia apprendere significa da un lato scoprire il piacere alla lingua e realizzare dunque che attraverso la lingua è possibile ottenere effetti e d'altro lato crescere in un ambiente che offre la possibilità di provare e sviluppare in mille modi le capacità di percezione. La base viene posta prima di iniziare la scuola dell'infanzia, ovvero nei primi 3 – 4 anni di vita.

La promozione linguistica è di fondamentale importanza per lo sviluppo dei bambini. È però importante non porre la lingua madre e la seconda lingua una contro l'altra, è bensì necessario promuoverle allo stesso modo. Sapersi esprimere senza problemi nella lingua madre è la base migliore per imparare altre lingue. La promozione della lingua madre avviene tramite i genitori, i quali vanno motivati e sostenuti a curare consapevolmente la lingua madre a casa e a creare un clima favorevole alla comunicazione. Parallelamente, la seconda lingua va promossa in modo mirato con misure qualificanti, p.es. nel quadro di strutture di custodia collettiva, gruppi di gioco e lavoro accompagnato con i genitori.

Le indagini PISA 2000 e 2003 hanno mostrato che la situazione socioeconomica della famiglia ha un ruolo fondamentale per il successo scolastico e di apprendimento dei bambini in Svizzera. Poiché non solo le famiglie straniere sono socialmente svantaggiate e poiché ciò non si manifesta unicamente tramite deficit linguistici, la promozione precoce deve di principio essere accessibile a tutti i bambini socialmente svantaggiati e promuovere le loro capacità motorie, linguistiche, cognitive e sociali. In questo senso la promozione precoce di bambini in età prescolare persegue obiettivi d'integrazione e di formazione e ha l'obiettivo di garantire pari opportunità iniziali.<sup>16</sup>

#### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- Nel Cantone vanno elaborate basi vincolanti per la promozione precoce di bambini in età prescolare socialmente svantaggiati, con una panoramica sugli attori competenti per la promozione e l'integrazione, nonché sui loro compiti. Gli attori sono da un lato i genitori quali persone di riferimento primarie, seguono i servizi specializzati e le offerte ordinarie come ad esempio la consulenza alle madri e ai padri, gli asili nido e le strutture di custodia collettiva diurna, e infine i responsabili delle offerte per bambini in età prescolare come i gruppi di gioco.
- La promozione integrativa della lingua, che si orienta al piano per la promozione integrativa della prima lingua e della seconda lingua, viene promossa e sostenuta a seconda del

---

<sup>16</sup> Sostegno alla prima infanzia – Ricerca, pratica e dibattito politico nel settore del sostegno alla prima infanzia: situazione iniziale e campo d'azione. Commissione federale della migrazione CFM, marzo 2009

bisogno nel quadro di offerte per bambini in età prescolare. Parallelamente, i responsabili seguono un perfezionamento specialistico per il lavoro in un ambiente interculturale e plurilingue.

- Offerte linguistiche e di psicologia dello sviluppo per bambini alloglotti rientrano nell'offerta di base di istituzioni che si rivolgono a bambini in età prescolare.
- Le offerte esistenti nell'ambito della formazione dei genitori, quali la consulenza alle madri e ai padri, la ginnastica madre-bambino/padre-bambino, organizzazioni e istituzioni come ad esempio le associazioni di genitori e i punti di riferimento per madre e bambino, vengono aperte ai bisogni della popolazione straniera residente affinché sia garantito un accesso equo per tutti, indipendentemente da provenienza e competenze linguistiche.
- In vista della promozione dei loro figli, i genitori alloglotti, con il coinvolgimento dei competenti uffici del Cantone e in collaborazione con le associazioni di stranieri, vanno resi attenti all'importanza della promozione linguistica precoce per un positivo inizio della scuola dell'infanzia e della scuola, vanno sostenuti con misure adeguate e motivati a seguire regolarmente misure di promozione precoce.
- Sul piano istituzionale, comunale e regionale è necessario migliorare il lavoro di rete e il coordinamento delle offerte nel settore della promozione precoce, nonché colmare le lacune (p.es. offerta di consulenza per genitori alloglotti prima che i figli inizino la scuola dell'infanzia).

## **b) Scuola**

Più di altri settori sociali, la scuola è confrontata da anni con la sfida dell'integrazione linguistico-culturale. In questo contesto, nel 2001 l'Ufficio per la scuola popolare e lo sport ha emanato delle direttive per l'incentivazione dei bambini alloglotti, nelle quali vengono disciplinate in modo vincolante le offerte di promozione e le relative modalità.<sup>17</sup> Nel quadro di queste direttive viene esplicitamente stabilito, tra l'altro, che va evitato l'inserimento di allievi alloglotti in classi ridotte o speciali solo a causa di deficit nella lingua d'insegnamento. Allo stesso modo, in caso di problemi di comunicazione si raccomanda il ricorso a traduttori, i cui costi andranno a carico del comune competente. L'attuazione di queste direttive è di competenza dei comuni.

Indicazioni statistiche relative alla scuola nel Cantone dei Grigioni mostrano che i bambini e i giovani alloglotti sono sovrarappresentati nelle classi ridotte e nella scuola di avviamento pratico, mentre a livello di liceo sono sottorappresentati.<sup>18</sup> Da un lato da ciò si può concludere che i bambini e i giovani stranieri che a casa parlano una lingua straniera hanno meno

---

<sup>17</sup> Direttive per l'incentivazione dei bambini alloglotti nel Cantone dei Grigioni, dicembre 2001

<sup>18</sup> Numero di allievi per grado scolastico, tipo di scuola della classe, anno formativo cantonale e cittadinanza 2006/2007, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, maggio 2007

successo a scuola, d'altro lato ciò lascia presumere che i deficit linguistici vengano considerati alla stregua di deficit formativi e che le risorse dei bambini e dei giovani alloglotti vengano sfruttate in modo carente. Di conseguenza le loro opportunità formative e la loro esigenza di continuare una formazione scolastica o di seguire un apprendistato sono inferiori rispetto a quelle dei giovani che parlano una lingua cantonale. Quale aggravante si aggiunge il fatto che nelle famiglie poco istruite i figli ricevono spesso poco sostegno dai genitori, sia perché questi ultimi non conoscono il sistema scolastico e gli obblighi a ciò correlati, sia per la loro incapacità di aiutare i figli in modo adeguato. Offerte scolastiche come l'aiuto per i compiti riescono a colmare questa lacuna promuovendo e rafforzando le risorse scolastiche dei bambini.

Anche se il principale responsabile per l'istruzione dei bambini e dei giovani è la scuola, l'esperienza mostra che il successo scolastico dei bambini dipende anche dalla conoscenza che i loro genitori hanno del sistema scolastico e dal loro interesse per la scuola. Per la scuola la collaborazione con i genitori stranieri è dunque un compito importante, oggi anche ancorato a livello di legge: per i rapporti con i genitori che non hanno frequentato la scuola in Svizzera si tratta di una sfida da non sottovalutare dal profilo del tempo e dei contenuti. Piattaforme d'informazione relative a temi scolastici, chiarimento delle aspettative reciproche, diritti e doveri nel quadro della quotidianità scolastica sono fattori importanti da un lato per abilitare i genitori alloglotti a sostenere meglio i loro figli nella quotidianità scolastica e nell'apprendimento e d'altro lato per meglio coinvolgerli nelle questioni scolastiche. Affinché la collaborazione tra insegnanti e genitori non venga ulteriormente ostacolata da barriere linguistiche, a seconda della situazione è necessario ricorrere a interpreti interculturali.

### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- Per gli enti scolastici l'eterogeneità nelle classi è la norma, ovvero essi affrontano questo fatto in modo consapevole e cercano soluzioni adeguate allo scopo di creare per tutti gli allievi, indipendentemente dalla provenienza o dalla situazione sociale, i presupposti migliori per un successo scolastico.
- L'implementazione delle direttive cantonali per l'incentivazione dei bambini alloglotti nelle scuole del Cantone viene documentata e valutata dagli uffici competenti.
- Nel quadro della promozione dell'integrazione nella scuola, l'attenzione principale è rivolta alla promozione linguistica di bambini alloglotti. Corrispondenti misure devono essere strutturate a seconda del bisogno e dell'età, così che tutti i giovani, dopo la scuola dell'obbligo, dispongano delle necessarie competenze linguistiche orali e scritte per una formazione professionale.

- L'offerta "aiuto per i compiti" va integrata nell'offerta scolastica ordinaria, affinché tutti gli allievi, indipendentemente dalla provenienza o dalla situazione socioeconomica, ricevano il necessario sostegno nell'apprendimento.
- Vengono rilevate in tutto il Cantone le offerte d'insegnamento della lingua d'origine e vengono elaborati corrispondenti standard d'insegnamento.
- Con un'informazione mirata e precoce dei genitori si mira ad aumentare la consapevolezza del fatto che il successo nella scuola è un criterio chiave per il futuro cammino professionale e per una vita autodeterminata. La collaborazione tra scuola e genitori allogliati viene rafforzata in modo mirato con relative offerte di formazione dei genitori, e questo sin dal primo giorno di scuola. Queste offerte mirano a chiarire aspettative reciproche, compiti e doveri nel quadro della quotidianità scolastica, nonché a trasmettere informazioni relative alla responsabilità dei genitori nel processo d'apprendimento e in vista di un passaggio a una scuola superiore o a una formazione professionale. Il significato e l'importanza dei punti di contatto nel sistema formativo primario e secondario devono essere comunicati in modo chiaro e i genitori stranieri devono essere sostenuti in modo mirato nel quadro di questi punti di contatto.
- Nella mediazione di temi di politica sociale nella quotidianità scolastica vanno affrontati anche temi specifici per le culture, come p.es. i matrimoni forzati, la parità giuridica, il diritto all'integrità fisica.
- Il doppio onere generato da vita professionale e familiare pone molte famiglie con un reddito basso, tra cui rientrano anche molte famiglie straniere, di fronte a particolari difficoltà. In vista dell'integrazione linguistica e sociale, le offerte di assistenza extrascolastiche come ad es. accoglienza per il pranzo, nido d'infanzia o corsi durante le vacanze vanno perciò promosse a seconda del bisogno.
- Vanno promosse e sostenute offerte di perfezionamento per insegnanti nel settore interculturale (p.es. bilinguismo e plurilinguismo, comprensione per la molteplicità culturale e linguistica).

### **c) Giovani**

La maggior parte dei giovani migranti riesce ad affrontare la vita quotidiana e l'integrazione professionale e sociale senza particolari difficoltà, analogamente ai giovani indigeni. Essi finiscono al centro dell'attenzione pubblica solo quando emergono delle difficoltà o si fanno notare a seguito di comportamenti problematici.

I giovani stranieri, come anche gli indigeni, rappresentano un gruppo eterogeneo. La loro situazione di vita e la loro integrazione dipende tra le altre cose da fattori come durata del soggiorno, situazione socioeconomica della famiglia, livello di formazione dei genitori, storia

e prospettiva della migrazione, nonché sesso. Per i giovani con genitori stranieri si presentano di principio gli stessi compiti e sfide che si presentano a tutti gli altri giovani. Per loro se ne aggiungono però altri, poiché in particolare la questione dell'identità è completamente diversa. Non di rado, a causa di aspettative culturali diverse trasmesse dai genitori, si trovano confrontati a conflitti legati alla lealtà e ai ruoli, perché i valori e le aspettative dei genitori sono diversi da quelli della società d'accoglienza. Proprio in considerazione delle offerte di formazione e della scelta della professione, ciò interessa in misura sensibilmente maggiore le giovani donne. Molti giovani migranti optano per un approccio pragmatico per affrontare questi conflitti e chiedono sostegno a coetanei e/o a persone adulte di riferimento. Scuola, associazioni sportive, centri di ritrovo giovanili, offerte per il tempo libero e simili hanno un ruolo importante in questo processo. Il lavoro con i giovani mira a sostenerli nel loro sviluppo personale, ad accompagnarli, a fornire consulenza in situazioni di crisi promuovendo così l'iniziativa personale e la responsabilizzazione.

Come emerge dalle relative indagini nazionali, a seconda della provenienza i giovani allogliotti hanno un accesso più difficile a posti di formazione e di apprendistato, soprattutto perché nelle formazioni transitorie, nei programmi per i giovani, nelle soluzioni provvisorie e nei posti di apprendistato con poche qualifiche sono sovrarappresentati.<sup>19</sup> In vista di un'integrazione economica duratura e di successo, per loro il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro è decisivo, ragione per cui da alcuni anni l'attenzione degli sforzi d'integrazione si concentra su questa fase di vita. Negli ultimi anni, nel Cantone dei Grigioni, tra i giovani che al momento in cui avrebbero dovuto iniziare un apprendistato non avevano in realtà ancora trovato una soluzione, i giovani allogliotti erano nettamente sovrarappresentati. I motivi sono da un lato presupposti di formazione e competenze linguistiche peggiori, reti sociali insufficienti, nonché cattiva conoscenza dell'offerta di posti di tirocinio. D'altro lato vi sono anche pregiudizi da parte del mercato dei posti di tirocinio nei confronti di candidati provenienti da specifici Paesi d'origine.

Per consentire al maggior numero possibile di giovani che hanno difficoltà a integrarsi nel mercato del lavoro di concludere una prima formazione post-obbligatoria, con decreto governativo del 3 luglio 2007 è stata autorizzata per un periodo di 4 anni una misura di coaching per i giovani del 9° anno scolastico. Conformemente al decreto governativo del 19 maggio 2010, questa misura verrà ora appoggiata da un Case Management Formazione professionale. Le prime esperienze con la misura di coaching hanno mostrato che le iscrizioni sono

---

<sup>19</sup> Problemi dell'integrazione degli stranieri in Svizzera. Rilevamento dei fatti, delle cause, dei gruppi a rischio, dei provvedimenti e delle necessità d'intervento in materia di politica integrativa. Ufficio federale della migrazione, luglio 2006

numerose e che gran parte dei giovani e degli allievi iscritti provengono dalla scuola di avviamento pratico o da classi ridotte. Quasi la metà di essi ha un passato di migrazione.<sup>20</sup>

Secondo quanto indicato dall'Ufficio per l'industria, arti e mestieri e lavoro, p.es. nel 2009 nel Cantone dei Grigioni vi erano 416 disoccupati di età compresa tra i 20 e i 24 anni. La quota di svizzeri che non hanno concluso una formazione o che non hanno fornito indicazioni in merito corrisponde a circa il 12%, mentre tra gli stranieri questa quota ammonta al 49%. Poiché per esperienza si sa che le persone senza formazione professionale presentano un rischio tre volte superiore di dipendenza dall'assistenza sociale, anche per considerazioni di natura economica è importante garantire con misure adeguate l'accesso alla formazione professionale per tutti i giovani, con attenzione particolare ai giovani stranieri.

### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- I giovani e i loro genitori alloggiati vanno informati meglio e in modo più mirato, tenendo particolarmente conto del tema relativo alla specificità di genere, in merito al sistema duale della formazione professionale in Svizzera, all'importanza di una formazione professionale, nonché ai rami professionali che presentano prospettive (p.es. settore delle cure).
- Il sostegno specifico per giovani alloggiati e per i loro genitori nel quadro del passaggio scuola – mondo del lavoro va strutturato a seconda del bisogno per garantire l'accompagnamento dei giovani che dipendono da un relativo sostegno professionale.
- Implementazione di sostegno e assistenza a lungo termine di coloro che terminano la scuola e di coloro che interrompono un tirocinio senza avere trovato una soluzione per il futuro, migliorando coordinamento e collaborazione, nonché con un maggiore coinvolgimento di tutti gli interessati.
- Vanno implementate strategie e misure efficaci per gestire i rapporti con i giovani giunti in Svizzera quando erano già cresciuti o con i giovani che presentano deficit linguistici e scolastici affinché sia garantito l'accesso a una formazione professionale e dunque a un'esistenza economica assicurata.
- Oltre alle offerte transitorie orientate ai diversi bisogni, va creata un'offerta per giovani con deficit linguistici e scolastici, nonché con deficit d'integrazione.
- L'offerta di tirocini con certificato di formazione pratica va ampliata con il coinvolgimento delle associazioni professionali nel Cantone, per permettere a tutti gli allievi che terminano la scuola di seguire un'offerta formativa successiva adeguata alle loro capacità.

---

<sup>20</sup> Indicazioni della direzione di progetto Case Management Formazione professionale 2008/2009

- Affinché le sinergie possano venire sfruttate in modo più efficiente, è necessario un migliore coordinamento del lavoro con i giovani nel Cantone.

#### **d) Offerte di formazione per adulti**

In vista di un'integrazione di successo in Svizzera, per gli stranieri sono necessarie offerte che oltre a trasmettere competenze linguistiche e sapere sull'integrazione permettano anche possibilità d'incontro e di scambio con le persone del posto. Allo stesso modo si deve garantire che le persone non attive a livello professionale, perlopiù donne giunte nel Cantone nel quadro del ricongiungimento familiare, siano attive a livello sociale e possano trovare il loro posto nella realtà locale. Oltre al confronto con le norme, le leggi non scritte e le consuetudini locali, queste offerte informative devono tematizzare anche il sistema scolastico e formativo, le assicurazioni sociali, la sanità e la previdenza sanitaria e rendere attenti a relative offerte di consulenza e di sostegno nel Cantone. Per aumentare l'accettazione e per poter raggiungere meglio il gruppo di destinatari, è importante coinvolgere associazioni di stranieri o persone chiave straniere e conferire loro una relativa corresponsabilità in questo settore.

#### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- Ampliare e creare in tutto il Cantone corsi d'informazione e d'integrazione specifici per affrontare la quotidianità in Svizzera; essi devono essere adattati a seconda della necessità e del gruppo di destinatari.
- Promuovere offerte e manifestazioni specifiche per stranieri, eventualmente facendo ricorso a interpreti interculturali, in merito a temi rilevanti ai fini dell'integrazione, come ad esempio valori e norme, consuetudini regionali, ecc.
- Migliorare la collaborazione con associazioni di stranieri e mediatori interculturali sfruttando le relative risorse e contatti per le misure volte a promuovere l'integrazione.

#### **6.2.4 Mercato del lavoro**

Una solida integrazione nel mercato del lavoro è uno dei principali fattori di stabilità nella vita di un adulto. Oltre alla necessità economica, il lavoro ha anche un importante carattere integrativo, poiché permette di vivere una vita autonoma e autodeterminata all'interno della società.

La struttura occupazionale del Cantone è la seguente: circa il 10% dei lavoratori è attivo nell'economia agricola e forestale, circa il 23% nella produzione (artigianato, industria e centrali elettriche) e il rimanente 67% nel settore terziario (turismo, settore sanitario e sociale, trasporti e commercio).<sup>21</sup> La situazione del mercato del lavoro nel Cantone è caratterizzata dall'elevato numero di piccole e medie imprese (PMI), che offrono circa il 90% dei posti di

---

<sup>21</sup> Leo Schmid: Der Kanton Graubünden, staatsbürgerliches Brevier, 2007

lavoro nel Cantone e che, proprio per via delle dimensioni, assumono un'importante funzione d'integrazione.

A causa della forte influenza del settore turistico, nel Cantone l'attività lavorativa è esposta a oscillazioni stagionali. Ciononostante, il tasso di disoccupazione a lungo termine, pari al 2% circa, è nettamente inferiore alla media svizzera.<sup>22</sup> Il numero di disoccupati mostra però che anche nei Grigioni gli stranieri, in proporzione alla loro presenza tra la popolazione residente, sono nettamente più colpiti dalla disoccupazione rispetto alle persone del luogo. I motivi vanno ricercati tra le altre cose nelle qualifiche carenti o mancanti dei lavoratori stranieri, nonché nei deficit linguistici. Inoltre, gran parte dei lavoratori alloghotti spesso non dispone delle qualifiche richieste nel quadro di adeguamenti strutturali. Offerte di formazione e di perfezionamento professionale si fondano su una solida formazione di base scolastica e specialistica di cui gli immigrati alloghotti spesso non dispongono. Per questa ragione, spesso l'accesso alle usuali offerte di perfezionamento rimane loro precluso a causa di deficit linguistici (soprattutto nelle competenze di scrittura), di un diploma scolastico insufficiente o di una carente esperienza professionale. Le misure per i senza lavoro degli uffici regionali di collocamento (URC) tengono conto di questo fatto nella misura in cui dal 1997 vengono proposti corsi di tedesco a diversi livelli, nonché, dal 1998, corsi specifici standard e di candidatura per persone con un passato di migrazione.

### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- I datori di lavoro nel Cantone devono essere sensibilizzati per quanto riguarda il loro ruolo nell'integrazione dei lavoratori stranieri e vanno invitati a incentivarli e sostenerli nei limiti delle loro possibilità. È ad esempio ipotizzabile la promozione della frequenza di corsi di lingua esterni, l'organizzazione di corsi di lingua interni e di incontri informativi su temi specifici.
- Le competenze linguistiche e professionali dei lavoratori stranieri vanno promosse dal datore di lavoro o dagli uffici competenti con relative offerte orientate ai settori e ai bisogni per creare prospettive di lavoro (riconoscimento degli apprendimenti, riconoscimento di qualifiche professionali), contenendo in tal modo al minimo il rischio di perdere il posto di lavoro.
- Per gli stranieri è importante conoscere il significato e l'importanza della formazione e del perfezionamento professionali in Svizzera. Di conseguenza va migliorato l'accesso alle informazioni disponibili relative alle offerte di formazione e di perfezionamento per persone alloglotte.

---

<sup>22</sup> Statistica della Segreteria di Stato dell'economia sul mercato del lavoro nell'aprile 2008

- Gli uffici competenti, i datori di lavoro e i partner sociali informano in modo adeguato i lavoratori stranieri sulle offerte per loro rilevanti nel settore del perfezionamento e della formazione di recupero, per migliorare da un lato le loro opportunità professionali e dall'altro per contrastare in modo proattivo il rischio di perdere il posto di lavoro e di diventare dipendenti dall'assistenza sociale.
- Vanno promosse misure di qualificazione professionale a bassa soglia nei settori professionali importanti nel Cantone, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria.
- Gli uffici competenti e l'economia devono promuovere in modo consapevole il riconoscimento degli apprendimenti e di conseguenza le conoscenze linguistiche relative alla professione.
- Nel riconoscimento di qualifiche professionali e di certificati di formazione esteri oppure per lo svolgimento di esami della comparabilità di qualifiche e competenze professionali devono essere garantiti un sostegno e un accompagnamento adeguati degli stranieri da parte delle autorità competenti e dei datori di lavoro.

### **6.2.5 Convivenza**

Città, comuni e quartieri sono luoghi di ritrovo dove le persone di origini diverse si incontrano ed entrano in contatto. La partecipazione sociale, uno dei presupposti per un'integrazione di successo, avviene dove le persone vivono. Associazioni, organizzazioni e comunità d'interesse sono istituzioni sociali che hanno un effetto di coesione e che nella società hanno un elevato potenziale d'integrazione, non solo per gli stranieri. Per essere parte integrante della società e trovarvi il proprio posto non basta unicamente avere un posto di lavoro, bisogna bensì anche disporre di un ambiente personale dove è possibile e anche richiesta una partecipazione. Le organizzazioni della società civile come associazioni e punti d'incontro sono reti che promuovono l'integrazione e rafforzano l'identificazione con il Paese ospitante. Esse creano una rete strutturata e solida basata sulle caratteristiche comuni, che offre un orientamento agli immigrati e previene l'isolamento.

Per esperienza, le donne che non esercitano un'attività professionale, i giovani entrati in Svizzera dopo la scolarità obbligatoria, nonché gli anziani hanno una necessità superiore di inserimento in una rete. La creazione e la promozione di strutture che permettono l'accesso alle organizzazioni della società civile e una partecipazione attiva portano a una maggiore accettazione reciproca e danno così un importante e duraturo contributo all'integrazione degli immigrati.

Nel quadro dell'inchiesta scritta relativa alle offerte volte a promuovere l'integrazione nel Cantone<sup>23</sup>, svolta nel 2007, circa il 60% degli stranieri interpellati della Valle grigione del Reno ha dichiarato di mantenere i contatti con la popolazione locale soprattutto tramite il lavoro, mentre nel tempo libero non vi sarebbero contatti con gli svizzeri o ve ne sarebbero pochi. Gran parte degli interpellati auspica maggiori possibilità di scambio e/o punti d'incontro tra popolazione locale e straniera, maggiori possibilità per attività comuni e maggiore sostegno nella quotidianità.

### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- Associazioni e organizzazioni vengono sensibilizzate in vista di un'apertura delle loro offerte anche alla popolazione migrante e vengono sostenuti relativi sforzi per il coinvolgimento degli stranieri.
- A livello locale, tutti i gruppi di popolazione vengono invitati a collaborare e a partecipare attivamente. Vengono sostenute le iniziative per la creazione di strutture locali in quartieri, comuni e regioni, con il coinvolgimento dell'intera popolazione residente.
- Vanno promosse e sostenute iniziative private per aiutare gli stranieri nel loro processo d'integrazione (ad esempio offerte di assistenza esterne a famiglia e scuola, accoglienza per il pranzo, famiglie-padrino, volontariato), nonché eventi comuni e possibilità d'incontro.<sup>24</sup>

### **6.2.6 Tempo libero: cultura e sport**

#### **a) Cultura**

Il fatto che nel Cantone dei Grigioni vivano persone provenienti da circa 120 nazioni comporta una grande varietà di tradizioni culturali. Queste permettono di evidenziare al contempo le cose in comune e le differenze. Ad esempio, le arti figurative e applicate non rappresentano unicamente interpretazioni diverse della realtà, offrono bensì anche un contorno per incontri e scambi. Metodi di presentazione e forme di espressione creative come musica, danza, pittura, teatro, cinema e fotografia comunicano in modo universale, creano però anche spazio per percezioni e idee diverse. In questo modo la vita culturale si trasforma in una piattaforma per esperienze comuni e per una lingua comune dei gruppi di popolazione più diversi, sia quali produttori culturali e artisti, sia quali pubblico. L'arte e la cultura riescono a creare ponti e a mediare tra persone delle più diverse origini, a coinvolgerle in un dialogo e a superare così le barriere dovute all'origine e alla situazione socioeconomica.

---

<sup>23</sup> Gruppo di lavoro per l'integrazione: situazione dell'integrazione degli stranieri nel Cantone dei Grigioni 2007 – Risultati dell'indagine. Data di pubblicazione 29 aprile 2008

<sup>24</sup> Cfr. al riguardo la campagna [www.aller-anfang-ist-begegnung.ch](http://www.aller-anfang-ist-begegnung.ch)

## **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- Promozione di piattaforme culturali locali negli ambiti musica, teatro e arti figurative per rafforzare la collettività e la coesione.
- Promozione e sostegno degli sforzi volti a integrare beni culturali stranieri in offerte culturali cantonali già esistenti.

### **b) Sport**

Lo sport ha già da tempo un ruolo centrale nell'integrazione degli stranieri. Affermazioni come "lo sport parla una sola lingua" e "lo sport non conosce confini" consolidano le aspettative riposte nel potenziale d'integrazione dello sport. Ad esempio, le regole del calcio applicate in Turchia, in Kosovo e in Portogallo sono le stesse di quelle applicate in Svizzera e nessuno le considera estranee. Per segnare una rete non sono per forza necessarie conoscenze della lingua nazionale, bensì una squadra ben rodada e abilità sportive.

Movimento e sport sono di principio aperti a tutti, indipendentemente da età, origine, estrazione sociale, sesso e lingua madre. Con l'aiuto di movimento e sport è possibile strutturare diverse forme della vita e della convivenza in modo diversificato e ludico. Oltre ad aumentare il benessere fisico e psicologico, lo sport è caratterizzato da incontri spontanei e promuove la comprensione reciproca. In particolare lo sport organizzato offre un ambiente che, oltre all'attività sportiva, crea contatti sociali e coinvolge in una rete di rapporti personali, sostenendo in tal modo l'integrazione sociale degli immigrati.

Diversi studi dimostrano che gli stranieri sono sottorappresentati sia nello sport individuale, sia in quello organizzato. Ad eccezione del calcio e di diversi sport da combattimento, la loro partecipazione nelle associazioni sportive è inferiore alla media. Deficit informativi sia da parte degli stranieri, sia da parte delle associazioni sportive impediscono spesso un semplice accesso alle offerte di movimento e sportive. A ciò si aggiungono inibizioni personali, pregiudizi e ostacoli strutturali. Ciò va affrontato con misure adatte per meglio coinvolgere nelle attività sportive esistenti soprattutto bambini e giovani migranti, tenendo particolarmente conto delle ragazze e delle giovani donne. È dimostrato che un impegno sportivo vincolante ha un effetto positivo sulla gestione della quotidianità e fornisce un contributo allo sviluppo personale, permettendo a bambini e giovani di poter vivere sentimenti di appartenenza e di talento tra coetanei.

Oltre a occuparsi di musica, a imparare a suonare uno strumento e a partecipare ad associazioni giovanili organizzate come gli scout, lo sport rientra tra le principali attività del tempo libero di bambini e giovani.<sup>25</sup> La base non verbale di movimento e sport apre a molti giovani

---

<sup>25</sup> Una panoramica mostra che in Svizzera sono oltre 25'000 le associazioni sportive accessibili agli interessati e che circa 500'000 giovani di età compresa tra i 10 e i 20 anni partecipano settimanalmente a un allenamento.

immigrati la possibilità di entrare in contatto con coetanei e, oltre al benessere fisico, lo sport favorisce la capacità di comunicare e di inserirsi in un team, la solidarietà, il rispetto, la correttezza, ciò che rafforza la fiducia in se stessi. Nella competizione sportiva, la gestione di emozioni quali felicità, rabbia, frustrazione, aggressione, paura ed euforia trova un'espressione socialmente accettata. Nello sport non è la forza bruta a portare al successo, bensì l'impegno sportivo secondo regole concordate e rispettate. Chi pratica sport fa il pieno di fiducia in se stesso, sviluppa un rapporto sano con il corpo, può inserirsi meglio, impara a gestire le frustrazioni e vive in prima persona rispetto e stima

### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- In tutte le regioni del Cantone va creata un'offerta sportiva economica e facilmente accessibile a tutti, che tenga conto delle differenze di genere. Ciò va accompagnato da una piattaforma internet sulla quale siano elencate e corredate di link tutte le offerte sportive esistenti, suddivise per regioni.
- Con la creazione di offerte sportive scolastiche facoltative, si agevolano i bambini e gli adolescenti nell'accesso allo sport e alle associazioni sportive. Le associazioni sportive vengono sostenute nei loro sforzi di coinvolgere in modo mirato bambini e adolescenti migranti tramite misure idonee (allenamenti di prova, volantini specifici, ecc.).
- Insieme alle associazioni sportive vanno create offerte economiche di sport durante le vacanze per bambini e adolescenti.
- Per facilitare l'accesso alle associazioni sportive proprio alla popolazione straniera, in collaborazione con le associazioni sportive va promossa la creazione di incontri di gioco e sport aperti ad adulti e famiglie.
- Le associazioni sportive al cui interno la popolazione straniera residente è sottorappresentata vengono sensibilizzate sul modo di gestire le differenze. Vengono sostenute relative misure per l'allargamento della loro offerta agli stranieri.
- Le associazioni sportive sostengono attivamente i loro membri stranieri, se idonei, a fare volontariato e ad assumersi responsabilità e danno in questo modo un importante contributo nell'ambito della partecipazione e della codecisione.

### **6.2.7 Salute**

Dall'esperienza e dalle ricerche risulta che lo stato di salute degli stranieri, soprattutto di quelli poco istruiti o poco qualificati, è peggiore rispetto a quello degli svizzeri. Questa differenza si spiega da un lato con la biografia e d'altro lato con l'interpretazione diversa di un comportamento che promuove la salute. Inoltre, la popolazione migrante appartiene in modo sovrapporzionale agli strati socialmente svantaggiati e in seguito a condizioni di lavoro più difficili dal punto di vista fisico è esposta a maggiori rischi per la salute. Carenti conoscenze

linguistiche e una comprensione culturale diversa di salute e malattia suscitano aspettative sovente irrealistiche nelle prestazioni del sistema sanitario svizzero. Inoltre, le barriere linguistiche tra il personale medico e i pazienti complicano l'accesso al sistema sanitario, ciò che si riflette nel fatto che gli stranieri alloggiati ricorrono molto più di rado a misure quali esami preventivi. Vi è dunque un'interazione tra integrazione e salute ed emerge che un processo d'integrazione non riuscito ha quale conseguenza un cattivo stato di salute e, viceversa, un cattivo stato di salute rende più difficile l'integrazione.

Per migliorare la situazione dello stato di salute della popolazione migrante in Svizzera, nel 2002 la Confederazione ha lanciato il "Programma nazionale migrazione e salute". Nel quadro di questa strategia sono state sviluppate in particolare offerte di formazione per il personale sanitario volte a promuovere le competenze transculturali e specifiche per la migrazione, a migliorare la trasmissione di informazioni sul sistema sanitario svizzero, nonché a rafforzare la prevenzione e la promozione della salute nella popolazione migrante. Un altro punto importante è il ricorso a interpreti interculturali professionisti, poiché, stando ai sondaggi, il personale sanitario individua nelle carenze conoscenze linguistiche uno dei principali problemi dell'assistenza medica della popolazione migrante. Le conseguenze di una comprensione insufficiente nel ricorso a prestazioni mediche ed esami preventivi possono essere gravi per le persone interessate e pesare sul sistema sanitario con costi elevati. Nonostante questa constatazione, negli ospedali regionali e nella medicina di famiglia esistono tuttora grandi deficit per quanto riguarda il coinvolgimento di interpreti interculturali.

### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- Va migliorata la trasmissione a stranieri alloggiati di informazioni relative al sistema sanitario, a singoli quadri clinici, alla prevenzione e a un comportamento che promuova la salute, con il coinvolgimento di persone chiave e di interpreti interculturali. A questo riguardo si devono considerare adeguatamente le esigenze particolari delle donne nell'accesso all'assistenza medica e alle corrispondenti offerte.
- Incontri informativi rilevanti per la salute, p.es. relativi a diabete, vaccinazioni, malattie cardiocircolatorie, alcolismo, droghe e abuso di medicinali vanno promossi e sostenuti a seconda del bisogno nel quadro di campagne cantonali di prevenzione con il coinvolgimento di interpreti interculturali.
- I settori migrazione e salute, competenze interculturali e ricorso a interpreti interculturali vengono tematizzati nelle offerte di formazione e perfezionamento cantonali per professioni mediche, di cura e terapeutiche e vengono inseriti quale componente fissa in corrispondenti programmi.

- Aspetti specifici della migrazione vanno implementati in modo mirato nel quadro di campagne sanitarie e di prevenzione per aumentare la loro efficacia per l'intera popolazione residente.
- A livello cantonale vanno elaborate e disciplinate in modo vincolante con una proposta di finanziamento basi per il ricorso a interpreti interculturali nel quadro di prestazioni mediche per persone alloggiate, in considerazione delle differenze di genere.

### **6.2.8 Autorità statali**

La promozione dell'integrazione è efficace solo se la popolazione migrante ha lo stesso accesso alle risorse statali e alle sue prestazioni della popolazione locale. Questo significa che l'integrazione non può venire attuata da appositi servizi bensì deve essere condivisa da tutte le istituzioni statali. In questo senso l'ente pubblico, ovvero Cantone e comuni, assume un ruolo particolare visto che il suo mandato fondamentale consiste nel fornire uniformemente all'intera popolazione risorse pubbliche. Questo mandato, nel quale è inclusa anche la popolazione straniera residente, ha quale obiettivo la garanzia di raggiungere tutte le persone, indipendentemente dalla loro origine, e di permettere loro pari opportunità di accesso. Di conseguenza, gli uffici cantonali e comunali devono orientare le loro prestazioni e attività in modo tale da tenere adeguatamente conto delle necessità particolari e supplementari degli immigrati e in modo da permettere di ridurre le spese provocate dalla mancata integrazione.

Il riconoscimento dell'apertura transculturale e del contatto con la diversità nell'amministrazione cantonale e comunale implica di conseguenza misure quali la traduzione di importanti informazioni nelle lingue straniere più parlate del Cantone, regolamentazioni vincolanti in vista del ricorso a interpreti interculturali, con la garanzia del loro finanziamento e la formazione in competenze interculturali di collaboratori che hanno un frequente contatto con l'utenza straniera.

### **Idee guida per la promozione dell'integrazione**

- Con un'offerta adeguata e orientata ai bisogni, il Cantone e i comuni fissano le basi per la "cultura dell'integrazione" nelle loro sfere di competenza e permettono in questo modo un'integrazione "vissuta".
- Il Cantone e i comuni sono consapevoli del beneficio economico di un'integrazione riuscita e si impegnano di conseguenza in modo mirato.
- Gli uffici amministrativi cantonali e comunali e i comuni si dichiarano a favore dell'"apertura interculturale" e promuovono la competenza interculturale dei loro collaboratori tramite relativa formazione e perfezionamento ai sensi della gestione delle differenze.

- Nell'ambito della politica del personale, con l'assunzione di persone provenienti da altre culture è possibile promuovere, sia all'interno, sia all'esterno dell'amministrazione, la comprensione per i temi legati all'integrazione e in tal modo migliorare la garanzia di accesso e di informazione.
- Uffici amministrativi cantonali e comunali sono sensibilizzati per le questioni e i bisogni legati all'integrazione e implementano le strategie esistenti per la gestione delle differenze in vista della realizzazione di pari opportunità d'accesso alle loro prestazioni. In questo contesto realizzano e sostengono gli sforzi per creare offerte regionali o sovramunicipali come ad esempio uffici di riferimento e specializzati per gli stranieri.
- Uffici amministrativi cantonali e comunali conoscono possibili ostacoli all'accesso che vengono a crearsi in seguito a difficoltà linguistiche e culturali, informazioni mancanti o pregiudizi reciproci e sostengono in modo mirato e consapevole le misure per l'eliminazione di questi ostacoli (cfr. al riguardo 6.2.1.b).

## **7. Osservazioni conclusive**

In considerazione degli avvenimenti attuali, con le linee direttive per la promozione dell'integrazione sono state create basi per lo sviluppo della politica d'integrazione cantonale che nei prossimi anni saranno determinanti per le attività in tal senso di Cantone e comuni.

Sulla base dei campi d'azione, l'attenzione maggiore sarà in futuro rivolta principalmente ai temi dai seguenti settori:

- promozione dell'intesa linguistica e interculturale a tutti i livelli;
- mediazione di informazioni mirata e orientata alle esigenze che raggiunge sia gli immigrati, sia la popolazione indigena;
- politica dell'educazione che crea i presupposti migliori per il successo a scuola e per l'accesso al mondo del lavoro;
- economia che si assume la responsabilità sociale nel settore dell'integrazione e che crea prospettive professionali per i propri collaboratori stranieri;
- uffici amministrativi sensibilizzati all'interculturalità e alla gestione della molteplicità, accessibili a tutti con le loro prestazioni orientate a esigenze differenti.

Le presenti linee direttive non comprendono né misure concrete, né un piano d'azione concreto, bensì illustrano in quale settore lo Stato, in vista di una promozione dell'integrazione di successo, deve creare i relativi presupposti o migliorare le condizioni quadro. Il Governo ha preso atto di queste linee direttive, con i loro campi d'azione e le loro raccomandazioni, rivolte a tutte le autorità cantonali e comunali confrontate a questioni d'integrazione, nonché a tutti gli altri attori rilevanti ai fini dell'integrazione operanti nel Cantone. Esse fungono inoltre

da base per l'ulteriore sviluppo della politica d'integrazione cantonale e per l'elaborazione di norme giuridicamente vincolanti a livello cantonale e comunale che dovessero eventualmente rivelarsi necessarie. Per via dei diversi gradi di interesse, non tutti gli uffici e i comuni risultano interessati in pari misura dalle linee direttive. A seconda della situazione iniziale è invece necessaria un'analisi differenziata dei campi d'azione descritti e della necessità di agire. In considerazione del gran numero di idee guida proposte e di uffici interessati da questioni d'integrazione nel Cantone, un'attuazione contemporanea delle misure di promozione non è realistica né dal profilo politico, né da quello organizzativo. È bensì necessaria una pianificazione a lungo termine, con passi di sviluppo comprensibili e mirati.

I punti chiave e gli obiettivi vanno da un lato attuati nella struttura ordinaria sulla base delle disposizioni legislative in materia, d'altro lato essi acquisiscono carattere vincolante tramite il programma di Governo e le esigenze nei singoli programmi annuali.

In considerazione delle competenze sviluppatesi in modo federalistico tra Cantone e comuni, per lo sviluppo e l'attuazione di misure d'integrazione, nonché per la cooperazione con terzi sono responsabili diversi uffici cantonali e comunali. Questi devono chiarire le corrispondenti domande relative alle competenze strategiche e operative, alle priorità da attribuire alle idee guida formulate nei campi d'azione, nonché alla loro attuazione e al loro finanziamento. In seguito, a seconda delle esigenze, si dovrà attribuire una dimensione temporale ai punti chiave e alle proposte di attuazione concrete attraverso una formulazione che preveda una realizzazione a breve, medio o lungo termine e bisognerà provvedere al loro inserimento nella pianificazione annuale degli uffici amministrativi interessati. In questo compito possono essere sostenuti dal Servizio specializzato per l'integrazione quale ufficio di riferimento e di coordinamento.



# Appendice: Linee direttive per la promozione dell'integrazione degli stranieri nei Grigioni

## Composizione dei campi d'azione e delle idee operative

Campi d'azione / idee guida	Uffici interessati
<b>1. Lingua e comunicazione</b>	<b>Cantone (DGSS) e comuni</b>
<b>a) Lingua</b>	Cantone (UPDC)
<ul style="list-style-type: none"> <li>In vista di un'integrazione di successo con prospettive future, dalla popolazione alloglotta viene richiesto l'apprendimento di una lingua cantonale.</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>In tutte le regioni del Cantone vi è un'offerta di base di corsi di lingua che trasmettono le competenze linguistiche necessarie per affrontare la quotidianità e che insegnano a leggere e a scrivere.</li> </ul>	Cantone (UPDC)
<ul style="list-style-type: none"> <li>Oltre all'offerta ordinaria di insegnamento linguistico, vanno organizzati corsi di lingua a bassa soglia che tengano conto delle necessità e delle qualifiche dei singoli gruppi di destinatari con i loro diversi presupposti di apprendimento. Gli animatori dei corsi devono disporre di una formazione specifica nell'insegnamento a persone non abituate ad andare a scuola e non abituate all'apprendimento.</li> </ul>	Cantone (UPDC)
<ul style="list-style-type: none"> <li>L'offerta dell'insegnamento linguistico viene comunicata prestando particolare attenzione ai gruppi di destinatari difficilmente raggiungibili e in collaborazione con gli uffici regionali di riferimento.</li> </ul>	Cantone (UPDC)
<ul style="list-style-type: none"> <li>La qualità, ovvero l'efficacia, l'efficienza e il raggiungimento degli obiettivi dei corsi di lingua sovvenzionati da Confederazione, Cantone e comuni viene regolarmente esaminata.</li> </ul>	Cantone (UPDC)
<ul style="list-style-type: none"> <li>Vengono particolarmente sostenute le offerte di insegnamento linguistico che offrono inoltre la possibilità di mettere in pratica nel quotidiano e nel contatto con la popolazione locale le nozioni linguistiche acquisite.</li> </ul>	Cantone (UPDC)
<b>b) Comprensione interculturale</b>	Cantone e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nel quadro del budget delle strutture ordinarie vengono previsti mezzi finanziari per traduzioni e mediazioni interculturali.</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Per tutti gli uffici nel Cantone rilevanti ai fini dell'integrazione esistono condizioni quadro vincolanti per il ricorso a traduttori interculturali con informazioni relative all'utilità e ai vantaggi di un loro impiego professionale.</li> </ul>	Cantone e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nel quadro di un progetto pilota viene messo a disposizione un contributo per il finanziamento di traduzioni interculturali nel settore sociale e sanitario, con il quale è possibile indennizzare i costi di traduzione, se è stata presentata una relativa richiesta di garanzia.</li> </ul>	Cantone (UPDC)

<b>2. Informazione</b>	<b>Cantone e comuni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna di materiale informativo nella rispettiva lingua d'origine agli stranieri che vivono già nel Cantone e a quelli immigrati da poco.</li> </ul>	Cantone (UPDC) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Va sviluppato un piano per la trasmissione di prime informazioni (p.es. nel quadro di primi colloqui) che va poi attuato in tutto il Cantone coinvolgendo gli uffici competenti.</li> </ul>	Cantone (UPDC) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vengono promossi e sostenuti gli incontri di benvenuto nei comuni e nelle regioni più grandi del Cantone, allo scopo di fornire informazioni rilevanti ai fini dell'integrazione sulle strutture ordinarie e sulle offerte d'integrazione esistenti.</li> </ul>	Comuni, UPDC
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piattaforme internet di comuni che desiderano completare la propria offerta con informazioni rilevanti per l'integrazione vengono sostenute dal profilo specialistico e tematico.</li> </ul>	Cantone (UPDC) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vengono realizzati secondo le necessità centri di competenze che hanno la funzione di piattaforma nel settore dell'integrazione e che sono orientati a utenti occasionali.</li> </ul>	Cantone (UPDC) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Manifestazioni specifiche condotte da specialisti vengono promosse e sostenute su tutto il territorio cantonale.</li> </ul>	Cantone (uffici competenti per il settore) e istituzioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'opinione pubblica va informata regolarmente in modo adeguato sulle attività della promozione dell'integrazione nel Cantone.</li> </ul>	Cantone (UPDC)
<b>3. Promozione precoce, scuola e formazione</b>	<b>DEPS, DECA</b>
<p><b>a) Promozione precoce e promozione della prima infanzia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel Cantone vanno elaborate basi vincolanti per la promozione precoce di bambini in età prescolare socialmente svantaggiati, con una panoramica sugli attori competenti per la promozione e l'integrazione, nonché sui loro compiti.</li> </ul>	Cantone (USo)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La promozione integrativa della lingua, che si orienta al piano per la promozione integrativa della prima lingua e della seconda lingua, viene promossa e sostenuta a seconda del bisogno nel quadro di offerte per bambini in età prescolare. Parallelamente, per gli animatori va proposto un perfezionamento specialistico per il lavoro in un ambiente interculturale e plurilingue.</li> </ul>	Cantone (USo, UFMS) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Offerte linguistiche e di psicologia dello sviluppo per bambini alloglotti rientrano nell'offerta di base di istituzioni che si rivolgono a bambini in età prescolare.</li> </ul>	Cantone (USo), comuni

<ul style="list-style-type: none"> <li>Le offerte esistenti nell'ambito della formazione dei genitori, quali la consulenza alle madri e ai padri, la ginnastica madre-bambino/padre-bambino, organizzazioni e istituzioni come ad esempio le associazioni di genitori e i punti di riferimento per madre e bambino, vengono aperte ai bisogni della popolazione straniera residente.</li> </ul>	Cantone (USo, UPDC) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>In vista della promozione dei loro figli, i genitori alloggiati vanno resi attenti all'importanza della promozione linguistica precoce per un positivo inizio della scuola dell'infanzia e della scuola, vanno sostenuti con misure adeguate e motivati a seguire regolarmente misure di promozione precoce.</li> </ul>	Cantone (USo, USPS, UPDC) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sul piano istituzionale, comunale e regionale è necessario migliorare il lavoro di rete e il coordinamento delle offerte nel settore della promozione precoce, nonché colmare le lacune.</li> </ul>	Cantone e comuni
<p><b>b) Scuola</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Per gli enti scolastici l'eterogeneità nelle classi è la norma, ovvero essi affrontano questo fatto in modo consapevole e cercano soluzioni adeguate allo scopo di creare per tutti gli allievi i presupposti migliori per un successo scolastico.</li> </ul>	Cantone (USPS) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>L'implementazione delle direttive cantonali per l'incentivazione dei bambini alloggiati nelle scuole del Cantone viene documentata e valutata dagli uffici competenti.</li> </ul>	Cantone (USPS)
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nel quadro della promozione dell'integrazione nella scuola, l'attenzione principale è rivolta alla promozione linguistica di bambini alloggiati.</li> </ul>	Cantone (USPS) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>L'offerta "aiuto per i compiti" va integrata nell'offerta scolastica ordinaria.</li> </ul>	Cantone (USPS) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Vengono rilevate in tutto il Cantone le offerte d'insegnamento della lingua d'origine e vengono elaborati corrispondenti standard d'insegnamento.</li> </ul>	Cantone (USPS)
<ul style="list-style-type: none"> <li>Con un'informazione mirata e precoce dei genitori si mira ad aumentare la consapevolezza del fatto che il successo nella scuola è un criterio chiave per il futuro cammino professionale e per una vita autodeterminata.</li> </ul>	Cantone (USPS, USo, UPDC)
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nella mediazione di temi di politica sociale nella quotidianità scolastica vanno affrontati temi specifici per le culture, come p.es. i matrimoni forzati, la parità giuridica, il diritto all'integrità fisica.</li> </ul>	Cantone (USPS) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>In vista dell'integrazione linguistica e sociale, le offerte di assistenza extrascolastiche come ad es. accoglienza per il pranzo, nido d'infanzia o corsi durante le vacanze vanno promosse a seconda del bisogno.</li> </ul>	Cantone (USo) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Vanno promosse e sostenute offerte di perfezionamento per insegnanti nel settore interculturale (p.es. bilinguismo e plurilinguismo, comprensione per la molteplicità culturale e linguistica).</li> </ul>	Cantone (UFMS)

<p><b>c) Giovani</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I giovani e i loro genitori alloggiati vanno informati in modo più mirato, tenendo particolarmente conto del tema relativo alla specificità di genere, in merito al sistema duale della formazione professionale in Svizzera, all'importanza di una formazione professionale, nonché ai rami professionali che presentano prospettive.</li> </ul>	Cantone (UCFP)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sostegno specifico per giovani alloggiati e per i loro genitori nel quadro del passaggio scuola – mondo del lavoro va strutturato a seconda delle necessità.</li> </ul>	Cantone (UCFP)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione di sostegno e assistenza a lungo termine di coloro che terminano la scuola e di coloro che interrompono un tirocinio senza avere trovato una soluzione per il futuro, migliorando coordinamento e collaborazione, nonché con un maggiore coinvolgimento di tutti gli interessati.</li> </ul>	Cantone (UCFP)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vanno implementate strategie e misure efficaci per gestire i rapporti con i giovani giunti in Svizzera quando erano già cresciuti o con i giovani che presentano deficit linguistici e scolastici.</li> </ul>	Cantone (UCFP, USo)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Oltre alle offerte transitorie orientate ai diversi bisogni, va creata un'offerta per giovani con deficit linguistici, scolastici e d'integrazione.</li> </ul>	Cantone (UCFP)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'offerta di tirocini con certificato di formazione pratica va ampliata con il coinvolgimento delle associazioni professionali nel Cantone.</li> </ul>	Cantone (UCFP)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per sfruttare le sinergie in modo più efficiente, è necessario un migliore coordinamento del lavoro con i giovani nel Cantone.</li> </ul>	Cantone (USo)
<p><b>d) Offerte di formazione per adulti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ampliare e creare in tutto il Cantone corsi d'informazione e d'integrazione specifici per affrontare la quotidianità in Svizzera.</li> </ul>	Cantone (UPDC)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere offerte e manifestazioni specifiche per stranieri in merito a temi rilevanti ai fini dell'integrazione, come ad esempio valori e norme, consuetudini regionali, ecc.</li> </ul>	Cantone (UPDC) e comuni, associazioni di stranieri
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento della collaborazione con associazioni di stranieri e mediatori interculturali.</li> </ul>	Cantone (UPDC)
<p><b>4. Mercato del lavoro</b></p>	<b>DEPS</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• I datori di lavoro nel Cantone devono essere sensibilizzati per quanto riguarda il loro ruolo nell'integrazione dei lavoratori stranieri e vanno invitati a incentivarli e sostenerli nei limiti delle loro possibilità.</li> </ul>	Cantone (UCIAML), datori di lavoro
<ul style="list-style-type: none"> <li>• I datori di lavoro e gli uffici competenti devono promuovere tramite corrispondenti offerte adeguate ai settori e alle esigenze le competenze linguistiche e professionali dei lavoratori stranieri</li> </ul>	Cantone (UCIAML), datori di lavoro

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dell'accesso alle informazioni disponibili relative alle offerte di formazione e di perfezionamento per persone alloclotte.</li> </ul>	Cantone (UCIAML, UFMS)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli uffici competenti, i datori di lavoro e i partner sociali informano in modo adeguato i lavoratori stranieri sulle offerte per loro rilevanti nel settore del perfezionamento e della formazione di recupero.</li> </ul>	Cantone (UCIAML), datori di lavoro, partner sociali
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vengono promosse misure di qualificazione professionale a bassa soglia nei settori professionali importanti nel Cantone, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria.</li> </ul>	Cantone (UCIAML)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli uffici competenti e l'economia devono promuovere in modo consapevole il riconoscimento degli apprendimenti e di conseguenza le conoscenze linguistiche relative alla professione.</li> </ul>	Cantone (UCFP)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel riconoscimento di qualifiche professionali e di certificati di formazione esteri oppure per lo svolgimento di esami della comparabilità di qualifiche e competenze professionali devono essere garantiti un sostegno e un accompagnamento adeguati.</li> </ul>	Cantone (UCFP), datori di lavoro
<b>5. Convivenza</b>	<b>Cantone e comuni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni e organizzazioni vengono sensibilizzate in vista di un'apertura delle loro offerte anche alla popolazione migrante e vengono sostenuti relativi sforzi per il coinvolgimento degli stranieri.</li> </ul>	Comuni, associazioni, società civile, Cantone (UPDC)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• A livello locale, tutti i gruppi di popolazione vengono invitati a collaborare e a partecipare attivamente, con la creazione di strutture locali in quartieri, comuni e regioni.</li> </ul>	Società civile, istituzioni private, associazioni di stranieri e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• A livello locale e regionale vanno promossi eventi comuni e possibilità d'incontro.</li> </ul>	Società civile, istituzioni private e associazioni di stranieri
<b>6. Tempo libero: cultura e sport</b>	<b>DECA</b>
<b>a) Cultura</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di piattaforme culturali locali negli ambiti musica, teatro e arti figurative per rafforzare la collettività e la coesione.</li> </ul>	Cantone (UdC)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione e sostegno degli sforzi volti a integrare beni culturali stranieri in offerte culturali cantonali già esistenti.</li> </ul>	Cantone (UdC)
<b>b) Sport</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In tutte le regioni del Cantone va creata un'offerta sportiva economica e facilmente accessibile a tutti. Ciò va accompagnato da una corrispondente piattaforma internet.</li> </ul>	Cantone (USPS) e comuni, Federazione grigionese per lo sport

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con la creazione di offerte sportive scolastiche facoltative, si agevolano i bambini e gli adolescenti nell'accesso allo sport e alle associazioni sportive. Le associazioni sportive vengono sostenute nei loro sforzi per il coinvolgimento mirato di bambini e adolescenti con un passato di emigrazione.</li> </ul>	Cantone (USPS) e comuni, Federazione grigionese per lo sport
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Insieme alle associazioni sportive vanno create offerte economiche di sport durante le vacanze per bambini e adolescenti.</li> </ul>	Cantone (USPS) e comuni, Federazione grigionese per lo sport
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per facilitare l'accesso alle associazioni sportive proprio alla popolazione straniera, in collaborazione con le associazioni sportive va promossa la creazione di incontri di gioco e sport aperti ad adulti e famiglie.</li> </ul>	Cantone (USPS) e comuni, Federazione grigionese per lo sport
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le associazioni sportive vengono sensibilizzate sulla gestione delle differenze, con corrispondenti misure volte ad allargare la loro offerta agli stranieri.</li> </ul>	Cantone (USPS) e comuni, Federazione grigionese per lo sport
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le associazioni sportive sostengono attivamente i loro membri stranieri, se idonei, a fare volontariato e ad assumersi responsabilità e danno in questo modo un importante contributo nell'ambito della partecipazione e della codecisione.</li> </ul>	Cantone (USPS) e comuni, Federazione grigionese per lo sport
<b>7. Salute</b>	<b>DGSS</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Va migliorata la trasmissione a stranieri alloggiati di informazioni relative al sistema sanitario, a singoli quadri clinici, alla prevenzione e a un comportamento che promuova la salute. A questo riguardo si devono considerare le esigenze particolari delle donne nell'accesso all'assistenza medica e alle corrispondenti offerte.</li> </ul>	Cantone (Ufficio dell'igiene pubblica) e istituzioni del settore sanitario
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri informativi rilevanti per la salute vanno promossi a seconda del bisogno nel quadro di campagne cantonali di prevenzione con il coinvolgimento di traduttori interculturali.</li> </ul>	Cantone (Ufficio dell'igiene pubblica)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nelle offerte di formazione e perfezionamento cantonali per professioni mediche, di cura e terapeutiche, i settori migrazione e salute, competenze interculturali e ricorso a interpreti interculturali vengono inseriti quale componente fissa in corrispondenti programmi.</li> </ul>	Cantone (Ufficio dell'igiene pubblica)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspetti specifici della migrazione vanno implementati in modo mirato nel quadro di campagne sanitarie e di prevenzione cantonali.</li> </ul>	Cantone (Ufficio dell'igiene pubblica)

<ul style="list-style-type: none"> <li>• A livello cantonale vanno elaborate e disciplinate in modo vincolante con una proposta di finanziamento basi per il ricorso a interpreti interculturali nel quadro di prestazioni mediche per persone alloggiate, in considerazione delle differenze di genere.</li> </ul>	Cantone (Ufficio dell'igiene pubblica)
<b>8. Autorità statali</b>	<b>Cantone e comuni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con un'offerta adeguata e orientata ai bisogni, il Cantone e i comuni fissano le basi per la "cultura dell'integrazione" nelle loro sfere di competenza e permettono in questo modo un'integrazione "vissuta".</li> </ul>	Cantone e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Cantone e i comuni sono consapevoli del beneficio economico di un'integrazione riuscita e si impegnano di conseguenza in modo mirato.</li> </ul>	Cantone (UP) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli uffici amministrativi cantonali e comunali e i comuni si dichiarano a favore dell'"apertura interculturale" e promuovono la competenza interculturale dei loro collaboratori tramite relativa formazione e perfezionamento ai sensi della gestione delle differenze.</li> </ul>	Cantone (UP)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nell'ambito della politica del personale, con l'assunzione di persone provenienti da altre culture è possibile promuovere, sia all'interno, sia all'esterno dell'amministrazione, la comprensione per i temi legati all'integrazione e in tal modo migliorare la garanzia di accesso e di informazione.</li> </ul>	Cantone (UP) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'amministrazione cantonale e comunale è sensibilizzata per le questioni e i bisogni legati all'integrazione e implementa le strategie esistenti per la gestione delle differenze in vista della realizzazione di pari opportunità d'accesso alle sue prestazioni.</li> </ul>	Cantone (UP) e comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uffici amministrativi cantonali e comunali conoscono possibili ostacoli all'accesso che vengono a crearsi in seguito a difficoltà linguistiche e culturali, informazioni mancanti o pregiudizi reciproci e sostengono in modo mirato e consapevole le misure per l'eliminazione di questi ostacoli.</li> </ul>	Cantone (UP) e comuni